
RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

EMITTENTE: TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.

SITO WEB: WWW.TIPSPA.IT

ESERCIZIO A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE: 2014

DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE: 11 MARZO 2015

INDICE

GLOSSARIO	4
PROFILO DELL'EMITTENTE	5
PREMESSA	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	5
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	5
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI.....	8
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	8
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI; MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO.....	9
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	9
G) ACCORDI TRA AZIONISTI.....	9
H) CLAUSOLE DI CAMBIO DI CONTROLLO (CHANGE OF CONTROL) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA.....	9
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	9
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	11
3. COMPLIANCE	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	15
4.2 COMPOSIZIONE.....	19
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	21
4.4. ORGANI DELEGATI	23
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	28
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	29
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	30
7. COMITATO PER LE NOMINE	30
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	31
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	32
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	33
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	38
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	39
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex d. lgs. 231/2001.....	40
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	42
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	42
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	43
13. NOMINA DEI SINDACI	44
14. SINDACI	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	48
16. ASSEMBLEE	49
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	50
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI	51
RIFERIMENTO	51
APPENDICE.....	52
TABELLA 1.....	53
<i>STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....</i>	<i>53</i>
TABELLA 2.....	55
<i>STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....</i>	<i>55</i>
CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.....	56
CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.	69

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PROFILO DELL'EMITTENTE

PREMESSA

Tamburi Investment Partners S.p.A. (di seguito “TIP”, la “Società” o l’“Emittente”) svolge attività di *investment/merchant bank* indipendente focalizzata sulle medie aziende italiane svolgendo attività di:

1. investimenti di minoranza, come azionista attivo in società (quotate e non) in grado di esprimere delle “eccellenze” nei rispettivi settori di riferimento; le operazioni singolarmente al di sotto di 40 /50 milioni di euro vengono – in genere - effettuate direttamente da TIP mentre quelle di importo superiore vengono a volte impostate secondo lo schema del *club deal*;
2. *advisory*: in operazioni di finanza straordinaria, in particolare di acquisizioni e cessioni attraverso la divisione Tamburi & Associati (T&A);

TIP investe in società di medie dimensioni, sia quotate che non quotate, con posizioni di rilievo nei rispettivi mercati di riferimento e con un buon potenziale di crescita.

TIP acquisisce quote di minoranza con l’obiettivo di affiancare imprenditori e *manager*, partecipando effettivamente alla crescita e alla progressiva valorizzazione dell’azienda.

TIP privilegia investimenti attraverso aumenti di capitale riservati o acquisti di pacchetti azionari rilevanti e affida la gestione operativa all’imprenditore/*manager* con cui talvolta sottoscrive patti parasociali.

TIP costituisce un modello di *business* unico in Italia, in quanto:

- si focalizza su aziende di medie dimensioni “eccellenti” e vanta competenze, esperienze e *network* peculiari;
- è una *public company* quotata;
- vanta un apporto professionale flessibile in tempi rapidi.

Gli organi della Società sono: l’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) **alla data dell’ 11 marzo 2015**

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 74.609.847.

Il capitale sociale è interamente composto da azioni ordinarie, come indicato nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	143.480.475	100%	Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Come per legge e statuto

Tutte le azioni ordinarie hanno gli stessi diritti, che sono esercitabili senza alcuna limitazione.

A decorrere dal 3 novembre 2010 sono inoltre quotati n. 13.478.422 *warrant* denominati “Warrant Tamburi Investment Partners S.p.A. 2010 – 2013”, e successivamente ridenominato “Warrant Tamburi Investment Partners S.p.A. 2010-2015”.

L'Assemblea degli azionisti di TIP, riunitasi il 26 febbraio 2010 in prima convocazione, in sede ordinaria e straordinaria, nel prendere atto delle più recenti evoluzioni del mercato del *merchant banking*, principale comparto nel quale opera la società, ha deliberato una serie di operazioni mirate all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del gruppo con lo scopo di avviare una nuova fase di investimenti.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti di TIP ha approvato, *inter alia*, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di TIP della delega ad aumentare, in una o più volte e per un periodo di cinque anni dalla deliberazione, il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per massimi complessivi euro 150.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e da offrire in opzione ai soci. In merito a tale aumento, alcuni dei soci allora esistenti di SeconTip S.p.A. (società controllata da TIP) hanno garantito la sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione per un importo complessivo non inferiore a euro 23 milioni.

In data 19 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di TIP, facendo seguito alle deliberazioni assunte dal Consiglio in data 15 marzo 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea del 26 febbraio 2010, ha deliberato:

- (i) l'emissione di un prestito obbligazionario parzialmente convertibile - con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma quinto, del Codice Civile - riservato ad Assicurazioni Generali S.p.A. del valore di 40 milioni di euro, a sette anni, e con un tasso fisso del 4,25%, con rimborso “*bullet*”, con un tasso di conversione del 20%; l'emissione delle massime n. 40.000 obbligazioni, del valore nominale di euro 1.000,00 ciascuna (per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00) è avvenuta entro il termine stabilito del 30 giugno 2013;
- (ii) un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per un importo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi euro 8.000.000,00, a servizio esclusivo della conversione parziale delle obbligazioni di cui al precedente

punto (i), mediante emissione di azioni ordinarie Tamburi Investment Partners S.p.A., aventi lo stesso godimento e le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione.

In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di TIP, tenutosi in forma notarile, facendo seguito alle deliberazioni assunte dal Consiglio in data 4 marzo 2014 ha deliberato:

- (i) l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile per un ammontare complessivo massimo di euro 100.000.000, della durata di 6 anni dalla data di emissione;
- (ii) di attribuire al prestito obbligazionario la seguente denominazione "Prestito Obbligazionario TIP 2014 – 2020";
- (iii) di stabilire (a) che l'offerta pubblica in sottoscrizione di obbligazioni sia rappresentata da un minimo n. 50.000 obbligazioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna e un massimo n. 100.000 obbligazioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna, per un valore nominale complessivo compreso tra euro 50.000 e euro 100.000; (b) che le obbligazioni abbiano un tasso fisso nominale annuo lordo di 4,75% e il prezzo di emissione minimo delle obbligazioni non sia inferiore al 99% del loro valore nominale;
- (i) di promuovere un'offerta pubblica in sottoscrizione di obbligazioni, destinata al pubblico indistinto in Italia nonché ad investitori qualificati in Italia e ad investitori istituzionali all'estero da effettuarsi mediante piattaforma MOT di Borsa Italiana.

L'offerta pubblica di sottoscrizione di obbligazioni rivolta al pubblico indistinto in Italia, a investitori qualificati in Italia e a investitori istituzionali all'estero (l'"Offerta") ha avuto inizio alle ore 9.00 del 7 aprile 2014 e si è chiusa anticipatamente, in considerazione dell'elevata richiesta di titoli registrata, nella medesima data del 7 aprile 2014.

Il controvalore nominale complessivo delle obbligazioni emesse a servizio dell'Offerta ammonta a euro 100.000.000,00, con emissione di n. 100.000 (centomila) obbligazioni del valore nominale di euro 1.000 (mille) ciascuna.

La data di avvio delle negoziazioni delle obbligazioni sul MOT è stata fissata per il 14 aprile 2014.

Il tasso fisso nominale annuo lordo delle obbligazioni è pari al 4,75%.

Il prezzo di offerta delle obbligazioni è il 100% del valore nominale delle obbligazioni stesse.

La data di scadenza del prestito obbligazionario è il 14 aprile 2020.

Con riferimento ai "Warrant Azioni Ordinarie TIP S.p.A. 2010 – 2015", codice ISIN IT0004585029 (i "Warrant") si è concluso il Quarto Periodo di Esercizio – Giugno 2014.

Nel corso del Quarto Periodo di Esercizio – Giugno 2014 sono stati esercitati n. 718.435 Warrant e sono state conseguentemente sottoscritte n. 718.435 azioni ordinarie TIP di nuova emissione (nel rapporto di 1 azione ordinaria TIP ogni warrant esercitato) al prezzo di 1,90 (uno virgola novanta) ciascuna, ammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie TIP in circolazione alla data di emissione (le "Azioni di Compendio"), per un controvalore complessivo pari ad euro 1.365.026,50.

A seguito di tali sottoscrizioni il capitale sociale di Tamburi Investment Partners S.p.A. risulta pertanto pari ad euro 74.609.847,00 rappresentato da n. 143.480.475 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

I portatori dei n. 4.383.838 Warrant restanti in circolazione avranno il diritto, secondo i termini e le modalità stabiliti nel regolamento di warrant (il “Regolamento dei Warrant”), di sottoscrivere in ogni giorno di mercato aperto del mese di giugno 2015 (il “Periodo di Esercizio 2015”), ulteriori Azioni di Compendio, in ragione di 1 azione ordinaria TIP ogni Warrant esercitato, al seguente prezzo di euro 2,00 (due virgola zero zero) per ciascuna Azione di Compendio.

Il Regolamento dei Warrant è disponibile sul sito *internet* della Società, all’indirizzo www.tipspa/investor relations/documenti finanziari.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, né limiti al possesso degli stessi, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine azionaria.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, alla data dell’11 marzo 2015 secondo quanto risulta dal libro soci e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF, sono indicate nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
d’Amico Società di Navigazione S.p.A.	d’Amico Società di Navigazione S.p.A.	11,503%	11,503%
Giovanni Tamburi	Giovanni Tamburi Lippiuno S.r.l. Totale	7,135%	7,135%
Francesco Angelini	Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l.	5,299%	5,299%
Ifm Independent Found Management AG	Ifm Independent Found Management AG	5,231%	5,231%
Tamburi Investment Partners S.p.A.	Tamburi Investment Partners S.p.A. (az proprie)	5,074%	5,074%
Mario Davide Manuli	Dam S.r.l.	4,202%	4,202%
Francesco Baggi Sisini	Arbus S.r.l.	3,338%	3,338%
Finconcordia S.p.A.	Finconcordia S.p.A.	2,228%	2,228%
Isabella Seragnoli	Mais Partecipazioni Stabili S.r.l.	2,205%	2,205%
Carlo Alberto Marsiletti	Carlo Alberto Marsiletti Rex Capital S.p.A. Totale	2,091%	2,091%

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né esistono soggetti titolari di poteri speciali ai sensi delle disposizioni normative e statutarie vigenti.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non presente.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non è prevista alcun tipo di restrizione al diritto di voto.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

Non sono stati comunicati alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

H) CLAUSOLE DI CAMBIO DI CONTROLLO (*CHANGE OF CONTROL*) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambio di controllo della società contraente.

Ai sensi dell'articolo 22.3 dello Statuto, in deroga a quanto previsto dall'art. 104, comma 1, del TUF, e fatte salve le competenze dell'Assemblea previste dalla legge o dallo statuto, il Consiglio di Amministrazione e i suoi eventuali organi delegati hanno facoltà di deliberare e compiere, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, tutti gli atti e le operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio promossa sulle azioni e/o sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società. In deroga a quanto previsto dall'art. 104, comma 1-bis, del TUF, e fatte salve le competenze dell'Assemblea previste dalla legge o dallo statuto, il Consiglio di Amministrazione e i suoi eventuali organi delegati hanno altresì facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, di attuare decisioni - non ancora attuate in tutto o in parte e ancorché non rientranti nel corso normale delle attività della Società - la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio promossa sulle azioni e/o sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Come indicato al paragrafo A) che precede:

- l'Assemblea del 26 febbraio 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione di TIP la delega ad aumentare, in una o più volte e per un periodo di cinque anni dalla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per massimi complessivi euro 150.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e da offrire in opzione ai soci.
- il Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2012 facendo seguito alle deliberazioni assunte dal Consiglio in data 15 marzo 2012 e in attuazione della

delega conferita dall'Assemblea del 26 febbraio 2010, ha deliberato aumentare il capitale sociale per massimi complessivi euro 8.000.000,00, al servizio esclusivo della conversione parziale delle obbligazioni emesse nell'ambito del Prestito (come sopra definito).

Con riferimento all'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione, per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 9 aprile 2014, è stato autorizzato:

1. previa revoca, per la parte non ancora eseguita, della precedente autorizzazione assembleare del 30 aprile 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., all'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo, anche su base rotativa (con ciò intendendosi il quantitativo massimo di azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio), di 28.552.408 azioni della Società (a cui vanno dedotte le azioni proprie in portafoglio alla data della deliberazione dell'Assemblea ordinaria) ovvero il diverso numero di azioni che, ai sensi dell'articolo 2357, terzo comma, c.c., rappresenterà il 20% del capitale sociale risultante dalla deliberazione ed esecuzione di aumenti e/o riduzioni di capitale durante il periodo di durata dell'autorizzazione ovvero il numero che rappresenterà l'eventuale diversa percentuale che potrà essere stabilita dalle modifiche normative intervenute durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenendo anche conto delle azioni che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione ed ai seguenti termini e condizioni:

- le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della deliberazione assembleare assunta in data 9 aprile 2014;
- le operazioni di acquisto potranno essere eseguite sul mercato, in una o più volte, anche su base rotativa nel rispetto dei limiti di legge, sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi e concordate con Borsa Italiana S.p.A., che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'articolo 132 del TUF e dell'articolo 144-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti Consob nonché in conformità ad ogni altra applicabile normativa, ovvero con modalità diverse, ove consentito dall'art. 132, comma 3, del TUF o da altre disposizioni di legge o regolamentari di volta in volta applicabili al momento dell'operazione. Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate anche attraverso il ricorso a procedure di offerta pubblica di acquisto o di scambio ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti Consob, previa delibera del Consiglio di Amministrazione in conformità alla normativa vigente;
- il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere inferiore ad euro 0,10 né superiore ad euro 3,50 per azione;
- la Società costituirà una riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalle poste disponibili utilizzate per dar corso all'acquisto;

-
2. ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni proprie acquistate e di volta in volta detenute in portafoglio, nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea che ha assunto la delibera, ed ai seguenti termini e condizioni:
- le azioni potranno essere alienate in qualsiasi momento senza limiti temporali;
 - le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte sul mercato, in blocco ovvero mediante offerta ad azionisti, dipendenti, collaboratori o amministratori, ovvero, ancora, quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.) ovvero a servizio di piani di stock option; la Società potrà inoltre compiere attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sui titoli stessi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
 - il corrispettivo unitario per l'alienazione delle azioni non potrà essere inferiore alla media ponderata dei prezzi di riferimento registrati dal titolo nelle sedute di borsa dei 30 giorni precedenti ogni singola operazione di alienazione. Tale limite di corrispettivo non troverà applicazione in ipotesi di atti di alienazione diversi dalla vendita e, in particolare, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuato nell'ambito di acquisto di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.), ovvero, nei casi di assegnazione delle azioni a dipendenti, collaboratori o amministratori (ad. es. a servizio di piani di stock option); in tali ipotesi potranno essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A. e delle raccomandazioni Consob.

E' stato conferito al Presidente, con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla deliberazione assembleare assunta in data 9 aprile 2014, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del relativo programma di acquisto.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- (i) le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i) del TUF - ossia gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto - sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF;
- (ii) le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l) del TUF - ossia le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva - sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

TIP adotta, quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e accessibile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Né l'Emittente, né le sue società controllate risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stesso.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

TIP ha adottato le Procedure per le Operazioni con Parti Correlate predisposte ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob, come integrazione del Regolamento Organizzativo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha approvato alcune modifiche alle predette Procedure, nella versione che era stata oggetto di ultima revisione in data 14 novembre 2013, al fine di migliorarne ulteriormente il contenuto e di rendere maggiormente chiari taluni aspetti specifici alla luce delle valutazioni rese a seguito della loro applicazione.

INTERNAL DEALING

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 114 TUF e ai sensi del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di TIP, un codice di comportamento (c.d. "Codice Internal Dealing") diretto a disciplinare, con efficacia cogente, gli obblighi informativi degli esponenti aziendali nei confronti di TIP, di CONSOB e del mercato. Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2011 ha approvato un nuovo testo del Codice Internal Dealing, al fine di aggiornarlo e coordinarlo con il testo attualmente vigente degli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob in tema di *internal dealing*.

In considerazione dell'ingresso della Società nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana, avvenuto nel corso del mese di dicembre 2010, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Codice Internal Dealing, di prevedere un divieto, con efficacia cogente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Società, nonché per i

soggetti che svolgono funzioni di direzione e per i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società o di una sua società controllata di rilevante importanza, di effettuare (direttamente o per interposta persona) operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni della Società o di strumenti finanziari ad esse collegati, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black out period*). Il testo è stato inoltre modificato con delibera del 4 agosto 2011 a seguito dell'assegnazione del piano di *stock option* e, successivamente, il 15 marzo 2012, conseguentemente alle modifiche al Regolamento Emittenti Consob introdotte dalla delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012.

CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2004 ha approvato il modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 ed ha istituito un Organo di Vigilanza con il compito, tra l'altro, di (i) verificare l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo adottato in merito alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001; (ii) verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal modello organizzativo e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che emergessero dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni; e (iii) proporre al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti disciplinari che dovranno essere irrogati a seguito dell'accertamento delle violazioni del modello organizzativo.

L'Organo di Vigilanza, che è stato rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 per effetto del venir meno del Consiglio di Amministrazione, ha durata fino al termine del mandato all'attuale Consiglio di Amministrazione (e cioè fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015), ha libero accesso a tutte le funzioni di TIP al fine di ottenere ogni informazione necessaria per il compimento delle sue funzioni e può avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture di TIP ovvero di consulenti esterni per l'esecuzione dell'incarico.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza non è soggetta al sindacato di altri organi sociali.

Si segnala che nel corso dell'Esercizio, il dott. Giorgio Rocco ha rassegnato le proprie dimissioni. In sua sostituzione il Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2014 ha deliberato di nominare il dott. Maurizio Barbieri, come componente dell'Organismo di Vigilanza e di designare il dott. Emilio Fano quale Presidente dell'Organismo stesso.

Al fine di svolgere la propria attività, l'Organismo di Vigilanza è dotato di un *budget* di spesa. Il compenso dell'Organismo è stato fissato in 3.000 euro annui complessivi.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In data 28 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione di TIP ha deliberato l'adozione delle procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 TUF, ossia quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente o indirettamente a TIP e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle azioni di TIP. Fra tali informazioni rientrano, a titolo esemplificativo, informazioni di natura contabile ed economico-finanziaria relative

all'Emittente, informazioni relative all'andamento di determinati affari, alla distribuzione di dividendi, ai rapporti con parti correlate, a dati previsionali e obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, a *rumors*, a progetti di trattative e manifestazioni di intenti per i quali vi sia il fondato timore di divulgazione incontrollata al mercato ovvero ragionevoli attese di una conclusione positiva dell'operazione, ad operazioni straordinarie, ad acquisizioni e cessioni significative, all'acquisto o alienazione di azioni proprie, all'acquisto o alienazione di partecipazioni, a cambiamenti del personale strategico ecc. (le "Informazioni Privilegiate"). Tali procedure sono vincolanti nei confronti degli Amministratori e Sindaci di TIP nonché dei dipendenti di quest'ultima e, in generale, delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies*, quinto comma, TUF e degli artt. 6, 7, 8 e 12 D.Lgs. 231/2001, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti TIP e/o la divisione T&A con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano TIP sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l'altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Amministrazione nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione, i rapporti di TIP con gli organi di informazione, l'istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet di TIP.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 luglio 2005, ha nominato Alessandra Gritti, Referente Informativo ai fini di dare attuazione alle procedure relative alle Informazioni Privilegiate e Claudio Berretti suo sostituto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015 ha approvato alcune modifiche alle procedure, che sono state aggiornate per garantire la loro conformità all'evoluzione normativa in materia.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

L'applicazione degli obblighi di collaborazione attiva in materia di prevenzione del fenomeno del riciclaggio ai sensi del d.lgs. n.231/2007 è esclusa in capo alla Società. La Società (ai sensi del d.l. n.223/06 e successive modificazioni) è soggetta all'obbligo di trasmissione telematica mensile all'Agenzia delle Entrate dell'Anagrafe dei rapporti finanziari attivati e chiusi. A tal fine la società ha posto in essere un contratto di servizi con Fiam S.r.l..

PROCEDURE ANTITERRORISMO

Con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi obblighi in materia di prevenzione, contrasto e repressione al finanziamento del terrorismo, si segnala che la Società ha in essere un contratto di servizi con Fiam S.r.l.

L'Amministratore Delegato fornisce le informazioni alla società incaricata.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La Società, ai sensi del par. 2, Sezione VI-*bis*, Capo V, Titolo V, Libro V del codice Civile, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra un minimo di 9 e un massimo di 13, nel rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile dettata dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da membri esecutivi e non esecutivi, anche non soci, di cui almeno 2 (due) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF.

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dalle norme di legge e regolamentari applicabili e dagli articoli 17 e 18 dello Statuto. Si riportano di seguito le rilevanti previsioni dei citati articoli 17 e 18 dello Statuto.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Le liste devono contenere un numero di candidati non inferiore a 2 (due) e non superiore al numero massimo dei membri da eleggere più uno. Almeno un candidato di ciascuna lista deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato) e relative disposizioni di attuazione. I candidati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza devono essere specificamente indicati. Infatti, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4 del TUF, quando il consiglio di amministrazione è composto da più di 7 (sette) componenti (come nel caso del Consiglio di Amministrazione di TIP), almeno 2 (due) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3 del TUF. Inoltre, poiché TIP è quotata al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario gestito ed organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. il numero di amministratori indipendenti deve essere almeno pari a 3 (tre), dal momento che, come detto il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 13 (tredici) membri.

Per il combinato disposto dell'articolo 17 e dell'articolo 33 dello Statuto, a partire dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato, per il primo mandato triennale successivo al rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione, almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati e, per i mandati successivi, almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino

complessivamente la percentuale del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta;
- b) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali;
- c) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- d) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile;
- e) la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il

soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue: a) Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea de libera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge. b) Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere saranno tratti dalla stessa. c) Qualora, invece, vengano presentate due o più liste: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, fino a concorrenza del numero di amministratori da eleggere meno uno; (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, il restante amministratore da eleggere. Dalla medesima lista saranno altresì tratti tutti gli amministratori che -per qualsiasi motivo -non sia stato possibile trarre dalla lista di cui alla lettera (i) che precede, fino a concorrenza degli amministratori da eleggere. d) In caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione. e) Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, avente i requisiti richiesti, ovvero, in difetto, dal primo candidato non eletto in possesso dei predetti requisiti tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere ovvero fino all'esaurimento delle liste. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvederà l'Assemblea seduta stante, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice. f) Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia raggiunto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella necessaria per la presentazione delle liste come sopra prevista, tutti i amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa. g) stante quanto previsto nel paragrafo 17.2.3 dello Statuto, qualora la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si tiene conto. Conseguentemente, il restante amministratore eletto è quello indicato con il primo numero di ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il secondo numero di voti

calcolati senza considerare i voti dei soggetti collegati, mentre qualora senza considerare tali voti non venga ottenuto da alcuna lista il quorum minimo di cui alla lettera f) che precede, amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa.

Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra i generi dettata dallo Statuto, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione sia composto almeno per un terzo dal genere meno rappresentato (con arrotondamento per eccesso). Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora per qualsiasi ragione la nomina di uno o più amministratori non possa essere effettuata secondo quanto sopra previsto, si applicano le disposizioni di legge in materia di nomina degli amministratori, senza osservare il procedimento di voto di lista sopraindicato, fermo restando che i candidati alla carica devono avere accettato la propria candidatura e attestato, sotto la responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, nel rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra i generi dettata dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e dallo Statuto.

L'organo amministrativo dura in carica tre esercizi, essendo inteso che gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio compreso nel triennio. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Gli amministratori indipendenti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del venir meno dei siti di indipendenza richiesti dalla legge. La perdita di tali requisiti comporta la loro decadenza dalla carica, quando venga a mancare il numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza necessario per legge. In tale ipotesi si procederà in conformità a quanto previsto all'Art. 18 dello Statuto. Qualora venissero a mancare uno o più Amministratori, e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procede alla loro sostituzione a norma di legge, nel rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra i generi dettata dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e dallo Statuto. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti, la sostituzione verrà effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati delle altre liste che abbiano raggiunto il quorum minimo di cui all'Art. 17.2.7, lettera f), secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. A tal fine, la sostituzione verrà effettuata

nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati delle altre liste che abbiano raggiunto il quorum minimo di cui all'Art. 17.2.7, lettera f), secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

In caso di cessazione di un esponente del genere meno rappresentato la sostituzione verrà effettuata nominando un esponente del medesimo genere mediante "scorrimento" tra i non eletti della medesima lista cui apparteneva il soggetto cessato. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere secondo quanto indicato in precedenza, per incapacienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, nonché nel rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra i generi dettata dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e dallo Statuto. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista sopra indicato.

Qualora venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dovendosi convocare immediatamente l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. Nel periodo precedente la nomina del nuovo Consiglio, gli Amministratori decaduti potranno porre in essere esclusivamente atti di ordinaria amministrazione.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi ritenendolo non necessario.

4.2 COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri, 6 dei quali non esecutivi, ed è stato eletto dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2013.

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione è stata depositata, entro il termine legale del 4 aprile 2013, una sola lista.

Tale lista è stata presentata in via congiunta da Giovanni Tamburi (unitamente a Lippiuno S.r.l con sede in Via Borgogna 5 - Milano C.F.13271160155), Alessandra Gritti e Claudio Berretti, soci congiuntamente titolari complessivamente e direttamente di n. 10.723.972 azioni ordinarie di TIP, pari al 7,883% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea della Società.

L'unica lista presentata conteneva l'indicazione dei seguenti candidati:

Numero progressivo	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Indipendente (1) e/o (2)
1	Tamburi	Giovanni	Roma - 21 aprile 1954	
2	Gritti	Alessandra	Varese - 13 aprile 1961	
3	Berretti	Claudio	Firenze - 23 agosto 1972	
4	d'Amico	Cesare	Roma - 6 marzo 1957	
5	d'Amico	Paolo	Roma - 29 ottobre 1954	
6	Capponi	Alberto	Milano - 31 luglio 1954	(1) e (2)
7	Ferrero	Giuseppe	Torino - 14 novembre 1946	(1) e (2)
8	Mezzetti	Manuela	Milano - 7 febbraio 1960	(1) e (2)
9	Sollazzo	Bruno	Trieste - 17 gennaio 1961	(1) e (2)

Candidato dichiarato in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma terzo, del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

(1) Candidato dichiarato in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma terzo, del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

(2) Candidato dichiarato in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

L'unica lista presentata è stata approvata a maggioranza con 70.479.637 voti a favore.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che avrà scadenza alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 31 dicembre 2015, è riportata nella Tabella 1 riportata in Appendice alla presente Relazione. *Sub* Allegato 1) è inoltre riportato il *curriculum vitae* di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 30 aprile 2013 ha valutato che la Società applica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, in tema di composizione del Consiglio di Amministrazione nonché per il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti. In tale data, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che l'attribuzione di deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, dott. Giovanni Tamburi, in via non monocratica bensì concorrente, a firma singola o congiunta, a seconda dei casi, con l'altro Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti, nonché, per talune fattispecie, con il terzo e ultimo amministratore esecutivo, dott. Claudio Berretti, sia funzionale a garantire la maggiore efficienza della struttura organizzativa della Società, anche e soprattutto alla luce delle attività che la stessa svolge.

Si segnala che dalla data di chiusura dell'Esercizio si sono verificate variazioni all'interno del Consiglio di Amministrazione:

- il dott. Bruno Sollazzo, consigliere indipendente e non esecutivo, nonché membro del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica a far data dal 27 febbraio 2015;
- il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2015 ha proceduto alla sua sostituzione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale nominando come nuovo consigliere il dott. Francesco Cuzzocrea.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare il seguente orientamento sul numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo degli Amministratori presso altre società:

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni ⁽¹⁾		
	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	Cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo		cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco
Amm.ri esecutivi	8	2	0	7	2	0	7	1	0
Amm.ri non esecutivi	10	3	2	10	3	2	10	2	2

Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tiene conto delle società in cui la Società detiene una partecipazione. Le cariche ricoperte dagli Amministratori in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri generali di cui sopra.

Induction Programme

La Società non ha allo stato messo in atto iniziative finalizzate alla formazione degli amministratori tenuto conto anche del fatto che gli amministratori in carica, anche in virtù del numero dei mandati ricoperti, hanno già un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte, con una durata media delle riunioni variabile tra un'ora e un'ora e mezza, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno.

Per l'esercizio 2015, alla data della presente Relazione, sono state programmate 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione di cui 1 si è già tenuta.

I consiglieri ricevono la documentazione relativa a ogni seduta nei 4-5 giorni precedenti la riunione, al fine di avere il tempo necessario per l'esame della stessa. In ogni caso, il

⁽¹⁾ Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno.

Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari laddove, in casi specifici ed eccezionali, non sia possibile fornire la necessaria informativa pre-consiliare con congruo anticipo.

Nel corso dell'Esercizio nessun soggetto esterno al Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il segretario del Consiglio) ha preso parte alle riunioni.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI CONSILIARI

Ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale dell'Emittente, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorrono la presenza e il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni aventi ad oggetto l'acquisizione e/o la dismissione di partecipazioni in altre società, di aziende e/o di rami d'azienda per corrispettivi singolarmente superiori a euro 25.000.000 (venticinque milioni) ma inferiori a euro 50.000.000 (cinquantamiliardi) devono essere sottoposte all'approvazione del Comitato Esecutivo (ove costituito), mentre, in mancanza di tale organo, le stesse sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni aventi ad oggetto l'acquisizione e/o la dismissione di partecipazioni in altre società, di aziende e/o di rami d'azienda per corrispettivi singolarmente superiori a euro 50.000.000 (cinquantamiliardi) sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Salvo che per le delibere di cui sopra, qualora in merito a una delibera si registri parità di voti, si intenderà approvata la mozione che abbia ricevuto il voto favorevole del Presidente.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Oltre alle materie indicate in precedenza e fermo quanto disposto negli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Il documento di autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di Autodisciplina è redatto alla luce del "Regolamento

sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Tamburi Investment Partners S.p.A.” approvato dalla Società.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Si precisa che le società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica sono entrambe le società controllate, ossia TXR S.r.l. e Clubsette S.r.l. Il Consiglio con cadenza almeno trimestrale ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle operazioni delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Il Consiglio non ha ritenuto di fissare dei criteri generali per individuare *ex ante* le operazioni dell'Emittente e delle società controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente, ritenendo preferibile e più opportuno procedere a detta valutazione ed individuazione caso per caso.

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 ha valutato l'adeguatezza dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati, giungendo alle seguenti considerazioni:

- il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è adeguato in funzione della necessità di annoverare, ai fini delle decisioni di effettuare investimenti di partecipazioni in medie società, figure professionali aventi competenze nei diversi ambiti di attività;
- la composizione del Consiglio di Amministrazione è adeguata in funzione delle diverse esperienze e competenze che i singoli consiglieri vantano nei rispettivi campi di attività; tenuto anche conto della presenza, su un totale di 9 amministratori, di 6 amministratori non esecutivi, di cui 4 amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- il numero dei componenti dei Comitati, nonché la composizione dei Comitati, sono adeguati in funzione delle rispettive competenze, tenuto anche conto dell'esperienza maturata dai componenti dei Comitati in materia contabile e finanziaria, nonché dei requisiti di indipendenza in possesso degli stessi.

La valutazione è stata resa senza avvalersi dell'opera di consulenti esterni.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha deliberato di nominare quali Amministratori Delegati della Società i consiglieri dott. Giovanni Tamburi e dott.ssa Alessandra Gritti e di conferire conseguentemente i seguenti poteri al dr. Giovanni Tamburi e alla dr.ssa Alessandra Gritti, da esercitarsi con firma singola:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;

-
2. stipulare, concludere, firmare ed eseguire:
 - a) contratti di servizi, di acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili, materiali e merci in genere inerenti, sia direttamente sia indirettamente, all'attività sociale;
 - b) contratti parasociali e altri accordi relativi alle società nelle quali la Società venga a detenere partecipazioni, e di definire, altresì, gli atti costitutivi e gli statuti delle società partecipate, nonché ogni altro documento necessario od opportuno in relazione alla società partecipata e alla partecipazione detenuta nella stessa;
 - c) contratti di locazione, di sub-locazione e di affitto, purché non eccedenti il novennio;
 - d) contratti di mandato, di commissione, di agenzia, con o senza rappresentanza, di mediazione, di deposito, di comodato e di consulenza pubblicitaria;
 - e) contratti bancari con qualsiasi istituto di credito o privato banchiere e, cioè, contratti di deposito di aperture di credito, di anticipazione o altre operazioni bancarie regolate anche in conto corrente, nonché contratti di sconto bancario e investimenti di liquidità;
 - f) contratti di leasing di qualunque specie purché la durata del contratto non superi i dieci anni;
 - g) contratti per beni immateriali ed in particolare aventi per oggetto diritti d'autore, opere dell'ingegno, brevetti, marchi, modelli, disegni o altre opere analoghe;
 - h) incarichi di consulenza e di *advisory* in genere;
 - i) contratti di appalto, sub-appalto, fornitura e somministrazione di beni e/o servizi;
 - j) contratti di noleggio, spedizione e trasporto di persone e cose per mare, cielo e terra;
 - k) contratti di assicurazione e riassicurazione per qualunque rischio e ammontare;
 3. accettare, imporre, negoziare, convenire e rinunciare a, in qualunque di detti contratti e cessioni, patti, riserve, condizioni, anche sospensive, clausole, quella compromissoria compresa, prezzi, canoni, corrispettivi, premi, commissioni e/o rimborsi spese; procedere al pagamento o alla riscossione dei medesimi, anche tramite conguaglio o compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
 4. cedere crediti e contratti di qualsiasi specie ed ammontare, qualunque sia la natura del credito o la parte debitrice;
 5. modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da qualunque dei detti contratti ed atti di cessione, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
 6. intervenire alle assemblee ed alle riunioni ordinarie e straordinarie nelle società nelle quali la Società abbia partecipazione o interessenza esercitando il diritto di voto e di elettorato attivo e passivo e proponendo, se del caso, azioni di responsabilità;
 7. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
 8. esigere e cedere somme comunque dovute alla Società; ritirare depositi anche giudiziari, rilasciare in ogni caso quietanza e scarichi nelle debite forme; pagare

-
- quanto dovuto dalla Società a terzi;
9. girare per l'incasso assegni bancari e circolari, vaglia postali, ordinativi e mandati di pagamento di qualunque genere rilasciati da terzi alla Società;
 10. rappresentare la Società avanti alle filiali della Banca d'Italia, nonché presso le banche agenti per tutte le operazioni finanziarie e commerciali anche in valuta;
 11. rappresentare la Società avanti a qualsiasi istituto di credito o privato banchiere, anche richiedendo il rilascio di fidejussioni per rimborsi dalle amministrazioni dello Stato di somme per imposte dirette o indirette;
 12. aprire e chiudere conti correnti bancari, anche di corrispondenza; disporre e prelevare da detti conti a favore della Società o di terzi mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito concesse;
 13. locare, aprire e chiudere cassette di sicurezza, ritirandone il contenuto;
 14. rappresentare la Società presso qualsiasi ufficio pubblico e privato ed in particolare presso gli uffici e le casse del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle Sezioni della Tesoreria dello Stato, delle Tesorerie delle Regioni, delle Province e dei Comuni, delle Esattorie comunali e consorziali, compiendo tutte le operazioni, nessuna esclusa od eccettuata, previste dalle rispettive leggi speciali, compresa la costituzione e lo svincolo di cauzioni in titoli od in denaro, ottenendo e rilasciando quietanza e scarico nelle debite forme, con esonero degli uffici suddetti e dei loro funzionari da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle operazioni stesse;
 15. rappresentare la Società presso le compagnie di assicurazione e di riassicurazione, sottoscrivendo polizze, presentando denunce per danni, assistere a perizie, accettare liquidazioni anche in via di amichevole transazione;
 16. rappresentare la Società presso gli uffici delle utenze elettriche e telefoniche e delle Poste Italiane, in particolare aprendo e chiudendo presso questi ultimi conti correnti postali, versando e prelevando dagli stessi, nell'ambito delle vigenti disposizioni; ritirare vaglia, pacchi, plichi, raccomandate ed assicurate, sottoscrivendo le relative ricevute;
 17. rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità amministrativa, sia centrale che periferica, compresi i Ministeri, le Direzioni generali, le Prefetture e le questure, gli enti locali ed autonomi, per il rilascio di concessioni, licenze ed autorizzazioni;
 18. compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della Società;
 19. rappresentare la Società presso i Dipartimenti e Agenzie delle Entrate, le dogane, gli uffici tecnici erariali, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, sottoscrivendo e presentando dichiarazioni, denunce, ricorsi e reclami previsti dalla legislazione tributaria vigente e dalle modifiche eventualmente apportate alla stessa;
 20. sottoscrivere le dichiarazioni periodiche e annuali per l'imposta sul valore aggiunto, le dichiarazioni dei redditi, nonché le comunicazioni ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta;
 21. costituire in mora i debitori, fare elevare atti di protesto; intimare precetti; provvedere ad atti conservativi ed esecutivi curandone, occorrendo, la revoca; intervenire nelle procedure di amministrazione controllata, di concordato, di

-
- fallimento e in qualsiasi procedura concorsuale; insinuare e denunciare crediti, dichiarandone la realtà e la verità, concorrere alla nomina di commissioni di vigilanza e farne eventualmente parte;
22. assumere, promuovere, trasferire e licenziare personale, determinandone le qualifiche, le retribuzioni e le liquidazioni. Rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro, gli Uffici Regionali del Lavoro, gli Istituti per le assicurazioni obbligatorie;
 23. nominare, nell'ambito dei rispettivi poteri, procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti delegando, se del caso, la rappresentanza della Società e le modalità di esercizio della stessa;
 24. rappresentare la Società, sia attivamente sia passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, sia ordinaria che speciale, in qualunque sede e grado di giurisdizione, nominando avvocati e procuratori alle liti, munendoli degli opportuni poteri; conciliare le cause ai sensi degli artt. 185 e segg. degli artt. 420 e segg. del C.P.C. e firmare i relativi verbali;
 25. rappresentare la società in procedure di fallimento, concordati giudiziali e/o stragiudiziali, altre procedure concorsuali o *cessio bonorum*;
 26. negoziare, stipulare modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da transazioni;
 27. stipulare e sottoscrivere compromessi arbitrali, anche irrituali, nominando arbitri e arbitratori, con facoltà di accettare e impugnare il lodo e/o qualsiasi decisione degli arbitri e/o arbitratori.
 28. stipulare atti di sequestro convenzionale; richiedere sequestri giudiziali e/o conservativi, provvedimenti d'urgenza e/o provvedimenti cautelari di qualsiasi natura.
- di conferire al dr. Giovanni Tamburi, alla dr.ssa Alessandra Gritti e al dr. Claudio Berretti il potere, da esercitarsi da ciascuno con firma singola, di effettuare investimenti e/o disinvestimenti di partecipazioni in altre società, di azioni proprie, di aziende e/o rami d'azienda, per corrispettivi singolarmente non superiori ad euro 100.000,00 (centomila).
 - di conferire al dr. Giovanni Tamburi, alla dr.ssa Alessandra Gritti e al dr. Claudio Berretti i seguenti poteri, da esercitarsi da ciascuno con firma congiunta ad uno degli altri due:
 1. effettuare investimenti e/o disinvestimenti di partecipazioni in altre società, di azioni proprie, di aziende e/o rami d'azienda, per corrispettivi singolarmente superiori ad euro 100.000 (centomila) e non superiori ad euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni);
 2. concedere finanziamenti, sotto qualsiasi forma, a società partecipate o delle quali si intende acquisire una partecipazione;
 3. prestare avalli e/o rilasciare - nei limiti di quanto consentito dall'oggetto sociale - garanzie ipotecarie, fideiussorie e/o qualsiasi altra garanzia reale (anche su azioni in portafoglio, ivi incluse le azioni proprie) o personale, accessoria alla realizzazione delle operazioni di cui sub 1. e per importi non superiori ad euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni).
- Resta inteso che qualora si volesse effettuare un investimento che comprenda sia un esborso da parte di TIP che una garanzia accessoria quantificata nell'importo connessa

allo stesso investimento, l'importo di euro 25.000.000 sarà il massimo per ogni singola operazione incluso l'importo di tale garanzia senza ricorrere alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento agli Amministratori Delegati dott. Giovanni Tamburi e dott.ssa Alessandra Gritti si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio 2.C.5 del Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente ha ricevuto le deleghe di cui al punto che precede.

Il Presidente e Amministratore Delegato dott. Giovanni Tamburi è, insieme con l'Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti, il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Comitato esecutivo

Non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nel corso di tale esercizio con una periodicità trimestrale.

Direttore Generale

La Società ha nominato quale Direttore Generale il dott. Claudio Berretti, al quale, per lo svolgimento di tale ruolo, sono stati conferiti con apposita procura i seguenti poteri:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;
2. stipulare, concludere, firmare ed eseguire:
 - a) contratti di servizi a clienti; contratti di acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili e materiali in genere inerenti, sia direttamente sia indirettamente, all'attività sociale con espressa esclusione dell'acquisto, della vendita e della permuta di partecipazioni societarie;
 - b) contratti parasociali e altri accordi relativi alle società nelle quali la Società venga a detenere partecipazioni; definire, altresì, gli atti costitutivi e gli statuti delle società partecipate, nonché ogni altro documento necessario od opportuno in relazione alla società partecipata e alla partecipazione detenuta nella stessa;
 - c) incarichi di consulenza relativi ad operazioni di finanza straordinaria;
3. accettare, imporre, negoziare, convenire e rinunciare a, in qualunque di detti contratti e cessioni, patti, riserve, condizioni, anche sospensive, clausole, quella compromissoria compresa, prezzi, canoni, corrispettivi, premi, commissioni e/o rimborsi spese; procedere al pagamento o alla riscossione dei medesimi, anche tramite conguaglio o compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
4. modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da qualunque dei detti contratti ed atti di cessione, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
5. intervenire alle assemblee ed alle riunioni ordinarie delle società nelle quali la Società abbia partecipazione o interessenza, esercitando il diritto di voto e di elettorato attivo e passivo e proponendo, se del caso, azioni di responsabilità;

-
6. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
 7. disporre e prelevare dai conti correnti bancari mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito concesse; esigere e cedere somme comunque dovute alla Società; girare per l'incasso assegni bancari e circolari, vaglia postali, ordinativi e mandati di pagamento di qualunque genere rilasciati da terzi alla Società;
 8. compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della Società.

Al Direttore Generale sono attribuite competenze in relazione al coordinamento delle aree di attività della Società ed ai rapporti tra le stesse. Il Direttore Generale è inoltre responsabile delle attività di controllo di gestione e a lui rispondono i singoli dipendenti che hanno i contatti con le società partecipate dalla Società.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi diversi da quelli di cui al punto 4.4 che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 anche sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori ha deliberato:

- che i consiglieri Signori Alberto Capponi, Giuseppe Ferrero, Manuela Mezzetti e Bruno Sollazzo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dall'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiamato per gli amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF) sia dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina;
- che il numero degli amministratori non esecutivi indipendenti della Società è adeguato rispetto alla dimensione del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina nonché dalle disposizioni emanate da Borsa Italiana per il riconoscimento della qualifica di Star alle azioni di società quotate.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei consiglieri Signori Alberto Capponi, Giuseppe Ferrero, Manuela Mezzetti e Bruno Sollazzo.

Nell'ultima parte dell'Esercizio il consigliere signor Giuseppe Ferrero ha maturato un periodo di permanenza nella carica di amministratore dell'Emittente superiore ai nove anni negli ultimi dodici anni. Ciò nonostante, in occasione della valutazione annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri non esecutivi indipendenti effettuata in data 11 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il dott. Giuseppe Ferrero possa comunque essere qualificato come indipendente, oltre che per il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, anche in base a quanto previsto dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, in virtù del

fatto che durante il periodo di permanenza in carica il consigliere ha avuto modo di dimostrare la propria assoluta indipendenza ed autonomia di giudizio.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015 ha proceduto alla nomina mediante cooptazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale del signor Francesco Cuzzocrea ed ha valutato che lo stesso è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dall'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiamato per gli amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF), sia dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio, su iniziativa del *lead independent director*, gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha designato il consigliere non esecutivo e indipendente dott. Alberto Capponi quale *lead independent director* ai sensi del Codice di Autodisciplina, attribuendogli i compiti e le funzioni ivi previste.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In data 28 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di TIP ha deliberato l'adozione delle procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 TUF, ossia quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente o indirettamente a TIP e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle Azioni di TIP. Tra tali informazioni rientrano, a titolo esemplificativo, informazioni di natura contabile ed economico-finanziaria relative all'Emittente, informazioni relative all'andamento di determinati affari, alla distribuzione di dividendi, ai rapporti con parti correlate, a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, a *rumors*, a progetti trattative e manifestazioni di intenti per i quali vi sia il fondato timore di divulgazione incontrollata al mercato ovvero ragionevoli attese di una conclusione positiva dell'operazione, ad operazioni straordinarie, ad acquisizioni e cessioni significative, all'acquisto o alienazione di azioni proprie all'acquisto o alienazione di partecipazioni, a cambiamenti del personale strategico ecc. (le "Informazioni Privilegiate"). Tali procedure sono vincolanti nei confronti degli Amministratori e Sindaci di TIP nonché dei dipendenti e in generale delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies*, quinto comma, TUF e degli artt. 6, 7, 8 e 12 D.Lgs. 231/2001, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti TIP e/o la divisione T&A con particolare riferimento alle

Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano TIP sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l'altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Amministrazione nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione, i rapporti di TIP con gli organi di informazione, l'istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet di TIP.

Il Referente Informativo è la dott.ssa Alessandra Gritti e il dott. Claudio Berretti è il suo sostituto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015 ha approvato alcune modifiche alle procedure, che sono state aggiornate per garantire la loro conformità all'evoluzione normativa in materia.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 aprile 2013 ha nominato al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, (*cf.* successivo paragrafo 8) ed un Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (*cf.* successivo paragrafo 10).

Il Consiglio di Amministrazione applica, per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati interni al Consiglio stesso, i principi e i criteri applicativi previsti dall'articolo 4 del Codice di Autodisciplina, come anche ulteriormente precisato di seguito nella presente Relazione.

La Società mette a disposizione dei suddetti comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Non è stato costituito un comitato per le nomine. In considerazione delle caratteristiche e dell'operatività dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto preferibile mantenere al proprio interno tutte le prerogative in materia.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai Consiglieri indipendenti Signori Alberto Capponi, Giuseppe Ferrero e Manuela Mezzetti. Gli stessi possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione è il dott. Giuseppe Ferrero ed è stato scelto dal Comitato stesso al suo interno.

Il Regolamento del Comitato per la Remunerazione adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010, e successivamente modificato in data 11 marzo 2015, prevede che il Comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti. Lo stesso Regolamento detta una disciplina relativa alla composizione, al funzionamento e alle funzioni del Comitato per la Remunerazione, applicativa e integrativa di quella di cui agli articoli 4 e 6 del Codice di Autodisciplina inerente al Comitato per la Remunerazione.

Per informazioni in merito al numero di riunioni del Comitato tenute nel corso dell'Esercizio e la percentuale di partecipazione di ciascun componente a tali riunioni, si rinvia alla Tabella 1 in Appendice alla presente Relazione.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte del Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio la durata media delle riunioni del comitato è stata di 30 minuti a seconda degli argomenti all'ordine del giorno. Alle riunioni ha sempre partecipato un membro del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato possono inoltre partecipare, su invito del Presidente, altri soggetti che non ne sono membri di cui il Comitato ritenga opportuna la presenza in relazione alla materia da trattare.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2015 sono state programmate 2 riunioni, di cui 1 si è già tenuta.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e di nomina degli amministratori.

In particolare, il Comitato:

- a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che rivestono particolari cariche, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché sulla corretta individuazione e fissazione di adeguati obiettivi di *performance* che consentano il calcolo della componente variabile della loro retribuzione;
- b) formula al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla componente variabile del compenso/remunerazione dei dipendenti/collaboratori;

-
- c) formula proposte al Consiglio di Amministrazione per eventuali piani di compensi basati su azioni o altri strumenti finanziari, e coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione degli stessi;
 - d) formula, più in generale, proposte al Consiglio di Amministrazione sull'adozione e/o revisione della Politica per la Remunerazione;
 - e) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della Politica per la Remunerazione, avvalendosi delle informazioni fornite dagli amministratori esecutivi;
 - f) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione;
 - g) riferisce annualmente agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio, le attività svolte dal Comitato per la Remunerazione sono state principalmente focalizzate sulla formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione dei consiglieri delegati e degli amministratori che rivestono particolari cariche e sulla attribuzione della componente variabile del compenso di dipendenti / collaboratori.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi sia dell'ausilio dei dipendenti della Società, sia di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive (e comunque previa verifica che essi non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio), in quest'ultimo caso nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio. L'emolumento complessivo dei consiglieri non muniti di particolari cariche, determinato dall'Assemblea del 30 aprile 2013 in euro 60.000,00 annui, è riparto tra detti consiglieri in parti uguali (euro 10.000 per ciascun Consigliere).

TIP ha adottato una Politica Generale per la Remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Per informazioni in merito alla Politica Generale per la Remunerazione adottata dalla Società e per il dettaglio dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche nell'Esercizio si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata separatamente e predisposta ai sensi degli artt.123-ter del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.tipspa.it nella sezione "Corporate Governance". Tale relazione illustra peraltro le modalità con le quali la Società ha dato applicazione alle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha nominato il nuovo Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e ha designato quali membri di tale Comitato i consiglieri non esecutivi e indipendenti Signori Alberto Capponi, Manuela Mezzetti e Bruno Sollazzo. Si precisa che il dott. Bruno Sollazzo ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di consigliere di amministrazione indipendente e non esecutivo di TIP e di membro del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate a far data dal 27 febbraio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2015 ha proceduto alla sostituzione del dott. Bruno Sollazzo per cooptazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, ed ha nominato il dott. Francesco Cuzzocrea consigliere indipendente di TIP e membro del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Il presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate è scelto dal Comitato stesso al suo interno.

La composizione del Comitato risulta conforme a quanto espressamente disciplinato in materia dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina. La prima riunione del nuovo Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate si è tenuta in data 11 giugno 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015, su proposta e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha approvato alcune modifiche al Regolamento Organizzativo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nella sua versione in precedenza modificata in data 14 novembre 2013, al fine di migliorarne ulteriormente il contenuto e di rendere maggiormente chiari taluni aspetti specifici alla luce delle valutazioni rese a seguito della sua applicazione.

Il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate prevede che tale Comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti. Lo stesso Regolamento detta una disciplina relativa alla composizione, al funzionamento e alle funzioni di tale Comitato, applicativa e integrativa di quella, inerente al Comitato Controllo e Rischi, di cui agli articoli 4 e 7 del Codice di Autodisciplina, compatibilmente con il nuovo assetto di competenze delineato dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare il regolamento del Comitato prevede che lo stesso rilasci il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- a) sulla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti la Società risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- b) sulla determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla lettera a) che precede con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) sulla valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, di adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto nonché circa l'efficacia del sistema stesso;

-
- d) sull'approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - e) sulla descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
 - f) sulla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - g) sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* nonché sull'adeguatezza delle risorse a questi assegnate per lo svolgimento delle proprie attività.

Al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, sono inoltre attribuiti i seguenti compiti:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate può chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo ove l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi - a spese della Società - di consulenti esterni, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, e, comunque, in occasione dell'approvazione relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate assorbe, inoltre, le funzioni e i compiti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di cui alle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate adottate dall'Emittente, come da ultimo modificate in data 11 marzo 2015.

In tema di Procedure per le Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha il compito di formulare appositi pareri motivati sull'interesse della Società al compimento di Operazioni con Parti Correlate, siano esse di Maggiore Rilevanza

o di Minore Rilevanza, esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, previa ricezione di flussi informativi tempestivi ed adeguati.

Fermo il rispetto delle disposizioni legislative regolamentari in materia, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le Procedure per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate, *inter alia*, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate:

- a. analizza i contenuti della procedura predisposta dalla Società, valutandone la conformità normativa e l'adeguatezza alla complessità gestionale della stessa. Nello specifico, valuta:
 1. i criteri e le modalità di identificazione delle Parti Correlate;
 2. i criteri e le modalità di identificazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza;
 3. la coerenza alla normativa dei casi di esenzione dall'applicazione delle specifiche procedure. In particolare:
 - (i) i criteri e le modalità di individuazione delle Operazioni di Importo Esiguo;
 - (ii) i criteri e le modalità di individuazione delle Operazioni Ordinarie;
 - (iii) le materie e le logiche sottostanti l'adozione di delibere-quadro;
 - (iv) i casi di urgenza previsti dalle Procedure per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate predisposta dalla Società;
 4. le modalità con cui si istruiscono e si approvano le Operazioni con Parti Correlate;
 5. le modalità ed i termini con i quali è fornita ai membri del Comitato la documentazione sulle Operazioni con Parti Correlate prima della deliberazione, nonché durante e dopo l'esecuzione della stessa;
- b. esprime e trasmette al Consiglio di Amministrazione un parere motivato che espliciti gli esiti delle valutazioni di cui al punto a) che precede;
- c. può proporre al Consiglio di Amministrazione modifiche od integrazioni alle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate .

Si precisa che, in virtù dell'esenzione di cui all'art. 10 del Regolamento Parti Correlate Consob, fintanto che TIP è da considerarsi "società di minori dimensioni" ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob, TIP stessa applica la procedura prevista per le Operazioni di Minore Rilevanza anche alle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ciò premesso, con riferimento a ciascuna Operazione di Minore Rilevanza e a ciascuna Operazione di Maggiore Rilevanza (stante l'esenzione di cui si avvale TIP secondo quanto sopra precisato), il Comitato:

- a) riceve, con congruo anticipo e prima della relativa approvazione da parte dell'organo societario competente, informazioni adeguate e complete in merito a tale operazione. Nel caso in cui l'operazione debba essere oggetto di un documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate Consob, il Comitato riceve informazioni assimilabili a quelle di cui all'Allegato n. 4 del Regolamento Parti Correlate Consob;

-
- b) valuta l'interesse di TIP al compimento dell'operazione sottoposta alla valutazione del Comitato;
 - c) valuta la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione proposta. Qualora le condizioni dell'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o standard, la documentazione predisposta per il Comitato contiene oggettivi elementi di riscontro;
 - d) redige per iscritto un parere che nella parte motivazionale riporta gli esiti delle valutazioni condotte dal Comitato;
 - e) trasmette al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale il parere motivato entro un termine ragionevole dalla data di ricezione delle informazioni sub a) e, comunque, in tempo utile per l'approvazione dell'operazione.

Nel corso dell'Esercizio, le attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sono state principalmente focalizzate sulla valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche e sull'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di predisposte dalla Funzione di Internal Audit. In tale ambito, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha esaminato il contenuto delle verifiche svolte dalla Funzione di *Internal Audit*, i risultati emersi, le proposte formulate e le valutazioni in merito a soluzioni sottoposte all'Emittente.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha altresì supportato in via continuativa il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto nonché circa l'efficacia del sistema stesso. Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha selezionato aree e processi di particolare sensibilità e criticità, stante il settore di operatività dell'Emittente, al fine di condurre specifici approfondimenti.

Inoltre, nel corso dell'Esercizio il Comitato, nella sua funzione di Comitato in materia di Operazioni con Parti Correlate, ha esaminato ed assunto le delibere di propria competenza in relazione a talune Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente.

Per informazioni in merito al numero di riunioni del Comitato tenute nel corso dell'Esercizio e la percentuale di partecipazione di ciascun componente a tali riunioni, si rinvia alla Tabella 1 in Appendice alla presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio la durata media delle riunioni del comitato è variata tra un'ora e due ore e mezza, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno. Alle riunioni hanno partecipato Il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci effettivi.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2015 sono state programmate 5 riunioni, di cui 2 si sono già tenute.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 7.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate:

- a) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- b) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) valuta con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

In data 7 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento di autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. In tale documento, è riportata la decisione e la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le aree di attività dell'Emittente e le relative procedure di controllo interno e di gestione dei rischi hanno avuto – come per gli esercizi precedenti - particolare riferimento alle seguenti aree:

- 1) attività operativa;
- 2) investimenti e disinvestimenti;
- 3) aspetti amministrativi;
- 4) controllo di gestione.

Il Consiglio in data 4 marzo 2014 ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che l'Emittente sia dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adeguato alle sue dimensioni e ritenuto idoneo a fornire ragionevoli assicurazioni circa l'identificazione ed il monitoraggio dei rischi aziendali ed il rispetto della normativa applicabile.

La valutazione è stata effettuata con particolare riferimento a quanto riportato dal Collegio Sindacale e dalla società alla quale l'Emittente ha affidato in *outsourcing* la Funzione di *Internal Audit*.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia all'Allegato 1 riportato in appendice alla presente Relazione.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In data 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato l'Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti la responsabilità in merito all'adeguatezza delle informazioni prodotte dal sistema di controllo interno rispetto alle esigenze informative del *management*, con particolare riferimento all'identificazione dei rischi aziendali e alla struttura del sistema di *reporting*. All'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde direttamente la persona incaricata della gestione amministrativa interna e della segreteria soci che è in posizione di *staff* rispetto alla struttura.

Il Direttore Generale è responsabile delle attività di controllo di gestione ed a lui rispondono i singoli dipendenti che hanno la responsabilità delle partecipazioni in portafoglio.

L'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, non ha rilevato problematiche o criticità nel corso dell'Esercizio;
- ha il potere di chiedere alla Funzione di *Internal Audit* esterna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 15 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, su proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale, ha provveduto a conferire incarico alla Conformis in Finance S.r.l. per lo svolgimento in *outsourcing* delle attività e dei compiti collegati alla Funzione di *Internal Audit* per il triennio 2013-2015 nominando responsabile della Funzione quale Responsabile della Funzione di *Internal Audit* l'avvocato Pierluigi Valentino e definendo la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* in coerenza con le politiche aziendali.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 7.C.5 del Codice, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*:

- a) verifica (e nel corso dell'Esercizio ha verificato), sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali della professione, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione basato su un processo di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- c) predispone e ha predisposto nell'Esercizio relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività trasmesse al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, evidenziando le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che dando una valutazione di idoneità e adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

A seguito delle attività svolte nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* non ha ravvisato eventi di particolare rilevanza né elementi di urgenza che abbiano richiesto un'apposita relazione.

In linea con quanto previsto dall'Audit Plan, la Funzione di *Internal Audit* ha effettuato nel corso dell'Esercizio n. 29 interventi focalizzandosi sulle seguenti attività:

- verifiche di conformità della struttura organizzativa e delle attività di TIP alla normativa vigente e, più precisamente, verifiche dell'osservanza degli adempimenti propri degli emittenti quotati (fra i principali: Informazioni privilegiate e relativo Registro; Market Abuse; Parti correlate; Internal Dealing, D.lgs 231/2001, Codice Etico/Codice di autodisciplina; Comunicazioni periodiche alla Consob);
- vigilanza sulle attività e le procedure aziendali adottate (in particolare: attività di investimento/disinvestimento in strumenti finanziari negoziati, e non, su mercati regolamentati; attività di *Advisory*; verifica dell'affidabilità e dell'adeguatezza del sistema informativo aziendale, incluse le procedure di *back up* e *disaster recovery* dei dati aziendali).

La Funzione di *Internal Audit* ha altresì tenuto periodici incontri e/o confronti con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, con l'Organismo di Vigilanza e con la

Società di Revisione finalizzati a: i) definire le previste modalità di interazione fra detti organismi nell'ottica di perseguire la massima efficienza possibile; ii) coordinare gli interventi, nel rispetto delle rispettive competenze ed attribuzioni, iii) mantenere un costante aggiornamento sulla situazione aziendale e iv) acquisire segnalazioni di carenze o disfunzioni che detti organismi avessero eventualmente individuato nello svolgimento delle rispettive attività.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione della Funzione di *Internal Audit* un budget di 15.000,00 Euro annuali per l'espletamento delle proprie attività.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex d. lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (di seguito anche il "Decreto") ha introdotto nell'ordinamento italiano una forma di responsabilità, qualificata come "amministrativa da reato", a carico di società, associazioni ed enti in genere, a seguito della commissione, nel loro interesse o vantaggio, da parte di un soggetto che ricopra al loro interno una posizione apicale o subordinata, di un illecito ricompreso tra le fattispecie di reato ivi previste.

La responsabilità societaria può tuttavia essere esclusa, qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato prima dell'eventuale commissione dell'illecito un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche "Modello") in grado di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

A tal fine la Società ha provveduto nel corso del 2005 ad adottare un Modello.

Con lo scopo di garantire l'efficace attuazione dello stesso, la Società ha altresì istituito un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), a cui sono stati assegnati i compiti previsti dall'art. 6 comma 1 punto b) del Decreto.

La Società ha provveduto inoltre ad aggiornare periodicamente il Modello adottato, alla luce delle nuove ed ulteriori fattispecie di illecito ricomprese nel Decreto nel corso del tempo. In particolare, TIP ha aggiornato il proprio Modello:

- nel mese di marzo del 2009, al fine di adeguare lo stesso alle nuove ed ulteriori fattispecie di illecito introdotte nel Decreto successivamente alla data di adozione del Modello da parte di TIP avvenuta nel 2005;
- nel mese di febbraio del 2013, al fine di adeguare lo stesso alle nuove ed ulteriori fattispecie di illecito introdotte nel Decreto successivamente alla data di aggiornamento del Modello di TIP avvenuta nel 2009.
- nel mese di febbraio 2015 (con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2015) al fine di adeguare lo stesso a seguito dell'introduzione del reato di autoriciclaggio.

In particolare, le recenti attività di aggiornamento del Modello adottato dalla Società hanno avuto riguardo alle novazioni normative, di seguito riportate:

- delitti di criminalità organizzata, introdotti dall'articolo 2, comma 29, della Legge 15 luglio 2009, n. 94, che ha inserito nel d.lgs. 231/2001 l'articolo 24-*ter*;
- delitti contro l'industria e il commercio, introdotti dall'articolo 15, comma 7, lett. b), della Legge 23 luglio 2009, n. 99, che ha inserito nel d.lgs. 231/2001 l'articolo 25-*bis.1*;

- reati in materia societaria, introdotti dal Decreto Legislativo 11 aprile 2002, n. 61, che ha inserito nel d.lgs. 231/2001 l'articolo 25-ter. Tale articolo è stato successivamente modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 che ha introdotto l'articolo 2635 c.c.;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore, introdotti dall'articolo 15, comma 7, lett. c), della Legge 23 luglio 2009, n. 99, che ha inserito nel d.lgs. 231/2001 l'articolo 25-novies;
- reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, introdotto dall'art. 4 della Legge 3 agosto 2009, n. 116, come sostituito dall'art. 2, co. 1, Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121, che ha inserito nel d.lgs. n. 231/2001 l'articolo 25-decies;
- reati ambientali, introdotti dall'art. 4, co. 2, Legge 3 agosto 2009, n.116, come sostituito dall'art. 2, co. 1, Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121, che ha inserito nel d.lgs. 231/2001 l'articolo 25 – undecies;
- reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, introdotto dall'art. 2 del Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109, che ha inserito nel d.lgs. 231/2001 l'articolo 25 – duodecies.
- reato di autoriciclaggio tra i reati presupposto del D. Lgs 231/01 (la Legge 186/2014 ha modificato l'art 25 – octies del decreto includendovi tale fattispecie di reato).

Le attività di aggiornamento sono state condotte attraverso la raccolta e l'analisi della documentazione aziendale (rilevante ai sensi del Decreto) nonché attraverso specifiche interviste effettuate con il Vice Presidente della Società, al fine di:

- accertare il mantenimento del medesimo assetto organizzativo da parte della Società rispetto a quello rilevato nel corso delle precedenti attività di aggiornamento condotte nel 2009;
- accertare lo svolgimento della medesima operatività da parte della Società rispetto a quanto rilevato nel corso delle precedenti attività di aggiornamento condotte nel 2009;
- verificare l'eshaustività dell'elenco delle nuove ed ulteriori attività a "rischio reato" individuate;
- verificare la coerenza dei presidi di controllo già in vigore (es. procedure, istruzioni, sistemi di delega, elementi di sicurezza logica, etc.) volti a scoraggiare ovvero impedire eventuali comportamenti illeciti;
- condividere le aree di miglioramento individuate (come gap rispetto ai controlli esistenti) ed i piani d'azione proposti per il superamento dei suddetti gap, da realizzare attraverso l'integrazione della normativa in vigore ovvero la predisposizione di specifiche normative.

Il processo di aggiornamento del Modello, adottato da TIP, ha altresì interessato le seguenti parti:

- il Modello parte generale, che è stato predisposto avendo in considerazione, oltre alla normativa di riferimento ad oggi vigente, le linee guida emanate in materia dalle principali associazioni di categoria (es. "*Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001*" approvate da Confindustria in data 31 marzo 2008);

-
- il Sistema dei flussi informativi di cui l'Organismo di Vigilanza è destinatario/mittente, che è stato predisposto al fine di formalizzare in un documento aziendale gli scambi di informazioni che devono coinvolgere l'OdV, al fine di consentire allo stesso un adeguato presidio delle fattispecie di illecito ad oggi ricomprese nel Decreto;
 - il Piano delle verifiche dell'Organismo di Vigilanza, che è stato aggiornato per recepire le ulteriori attività di controllo, che l'OdV deve porre in essere al fine di presidiare le nuove ed ulteriori fattispecie di illecito ricomprese nel Decreto successivamente alla data di aggiornamento del Modello avvenuta nel 2009;
 - le procedure interne della Società, che sono state aggiornate in relazione alle modifiche apportate al "Database rischi/controlli".

In data 15 maggio 2009 è stato inoltre redatto il documento di Valutazione dei Rischi *ex art.* 17, comma 1 lettera a) d.lgs 81/08; lo stesso è stato ulteriormente aggiornato in data 15 febbraio 2011 e, successivamente, il 10 novembre 2011, 17 giugno 2013 e 30 gennaio 2015. L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri i Signori Giorgio Rocco, Emilio Fano e Andrea Mariani.

Si segnala che nel corso dell'Esercizio, il dr Giorgio Rocco ha rassegnato le proprie dimissioni. In sua sostituzione il Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2014 ha deliberato di nominare il dott. Maurizio Barbieri, come componente dell'Organismo di Vigilanza e di designare il dott. Emilio Fano quale Presidente dell'Organismo stesso.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società KPMG S.p.A.

Su proposta del Collegio Sindacale l'assemblea degli azionisti del 9 aprile 2014 ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A per gli esercizi sociali compresi nel novennio 2014 – 2022 comprendente in particolare:

- a) incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di TIP relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022;
- b) incarico di revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata di TIP al 30 giugno di ciascun esercizio per il novennio 2014 – 2022, in conformità alle disposizioni emanate dalla Consob;
- c) verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili TIP;
- d) verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ai sensi delle normative pro-tempore vigenti".

L'incarico affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha deliberato:

-
- di conferire al dott. Claudio Berretti, Direttore Generale della Società, con effetto dal 30 giugno 2013, l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154*bis* del TUF e delle relative disposizioni di attuazione;
 - di stabilire che l'incarico di cui al punto che precede avrà la durata di tre anni e pertanto fino al 30 giugno 2015, salvo rinnovo, ferma restando la facoltà di revoca del predetto incarico da parte del Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e restando inteso che l'incarico dovrà intendersi in ogni caso automaticamente revocato – salvo diverso accordo tra le parti - in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato in essere tra il dott. Berretti e la Società;
 - di stabilire che la remunerazione per l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia inclusa nella retribuzione riconosciuta al dott. Berretti quale lavoratore dipendente della Società.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione e deve aver maturato un' adeguata esperienza in posizione di responsabilità nell'esercizio di attività in materia amministrativa e contabile presso società di capitali, ovvero presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-*bis* del TUF nonché delle relative disposizioni regolamentari di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-*bis* del TUF.

Il dr. Berretti è dotato dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui allo Statuto.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente, al fine di garantire il coordinamento tra i citati soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, favorisce l'implementazione di adeguati flussi informativi fra gli stessi, nonché l'organizzazione e lo svolgimento di incontri periodici in modalità congiunta tra di essi. Ciò permette di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato dall'Emittente, riducendo, al contempo, eventuali duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha approvato il contenuto delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob. Le Procedure per le Operazioni con Parti Correlate

sono state successivamente modificate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in data 14 novembre 2013 ed in data 11 marzo 2015. Il documento è disponibile sul sito alla sezione www.tipspa.it - sezione Corporate Governance - Regolamento Organizzativo del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

13. NOMINA DEI SINDACI

A norma dell'art. 26 dello statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, di cui almeno uno è esponente del genere meno rappresentato, e due supplenti, uno per ciascun genere, nominati dall'Assemblea ed in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamenti. In particolare, ai fini e per gli effetti di cui al d.m. Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, art. 1, 10 comma, le materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società devono intendersi, tra le altre, diritto amministrativo, economia politica, scienza delle finanze. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamenti e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste devono contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente; il numero di candidati di ciascuna lista non può essere complessivamente superiore al numero massimo dei membri da eleggere.

Per il combinato disposto dell'articolo 26 e dell'articolo 33 dello Statuto, a partire dal primo rinnovo integrale del Collegio Sindacale, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato, per il primo mandato triennale successivo al rinnovo integrale del Collegio Sindacale, almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati e, per i mandati successivi, almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente la percentuale stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti per la presentazione di lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e

ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta;
- b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali;
- c) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- d) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura, indica l'elenco degli incarichi di amministrazione e/o controllo eventualmente ricoperti in altre società ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società.
- e) La titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

Qualora allo scadere del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 26.3.2 dello Statuto potranno essere presentate altre liste sino al quinto giorno successivo a quello di scadenza del suddetto termine. Di ciò sarà data comunicazione nelle forme stabiliti dalle disposizioni vigenti, e la percentuale minima per la presentazione delle liste stabilita all'Art. 26.3.1 dello Statuto sarà ridotta alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni della lista stessa, 2 (due) Sindaci effettivi ed 1 (uno) Sindaco supplente;

b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante Sindaco effettivo e l'altro Sindaco supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui alla lettera b) che precede;

c) in caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti), qualora la parità si sia verificata per liste che hanno entrambe ottenuto il secondo numero di voti, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il voto del maggior numero di soci;

d) risulteranno eletti i candidati tratti dalle liste mediante i criteri indicati alle precedenti lettere a), b) e c), fatto salvo quanto disposto alle successive lettere e) ed f);

e) nel caso venga regolarmente presentata un'unica lista, tutti i sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella sezione dei sindaci effettivi sarà il presidente del Collegio Sindacale;

f) nel caso la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati, ai sensi dell'Art. 26.3.2, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si terrà conto. Conseguentemente, se senza considerare tali voti altra lista risulti la seconda lista più votata, il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente (se ivi indicato) saranno quelli indicati con il primo numero di ordine progressivo nelle rispettive sezioni di tale altra lista.

Qualora la composizione dell'organo collegiale nella categoria dei Sindaci effettivi o dei Sindaci supplenti, non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, l'ultimo eletto, della lista risultata prima per numero di voti, appartenente al genere più rappresentato è sostituito per assicurare l'ottemperanza al requisito, dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione appartenente al genere meno rappresentato.

In caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentrerà - ove possibile - il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio, fermo restando che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

Qualora l'Assemblea debba provvedere, ai sensi dell'articolo 2401, comma 10, del Codice Civile alla nomina dei sindaci supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista sopra indicato.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della disciplina inerente l'equilibrio tra generi dettata dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e dallo Statuto.

I sindaci durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico e sono rieleggibili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che: a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione; b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2012 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

La nomina è avvenuta sulla base di una sola lista presentata. Tale lista (presentata in via congiunta da Giovanni Tamburi, titolare del 6,55% del capitale sociale e da Alessandra Gritti titolare del 1,32% del capitale sociale) comprendeva i seguenti nominativi:

Sezione I - Sindaci Effettivi

- 1) Giorgio Rocco, nato a Milano il 25 novembre 1931
- 2) Silvia Chiavacci, nata a Codroipo (UD) il 7 agosto 1971
- 3) Enrico Filippo Cervellera, nato a Milano il 27 febbraio 1941

Sezione 2 – candidati alla carica di Sindaco supplente

- 1) Emanuele Cottino, nato a Torino il 2 aprile 1951
- 2) Andrea Mariani, nato a Lissone (MI) il 20 marzo 1971

La lista ha ottenuto n. 58.433.296 voti pari al 42,95% del capitale sociale.

Nel corso del 2014 hanno rassegnato le dimissioni senza motivazioni il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giorgio Rocco in data 31 luglio 2014 e il sindaco effettivo dott.ssa Silvia Chiavacci in data 5 agosto 2014. Con le dimissioni del dr. Rocco e della dr.ssa Chiavacci sono subentrati rispettivamente il sindaco supplente dott. Emanuele Cottino e il sindaco supplente Andrea Mariani, che rimarranno in carica fino alla prossima assemblea fissata per la data del 29 aprile 2015 in prima convocazione, e per la data del 30 aprile 2015 in seconda convocazione. Ai sensi dell'articolo 2401, secondo comma, del codice civile con decorrenza 5 agosto 2015 ha assunto la presidenza del Collegio Sindacale il dott. Enrico Cervellera.

Per effetto del subentro nella carica di sindaco effettivo, nel corso del secondo semestre dell'Esercizio il dott. Emanuele Cottino ha maturato un periodo di permanenza nella carica di sindaco effettivo dell'Emittente superiore ai nove anni negli ultimi dodici anni.

La Tabella 2 in Appendice alla presente Relazione riporta la composizione del Collegio Sindacale. Si riporta inoltre, all'Allegato 2), il *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale. La composizione del Collegio Sindacale non è variata a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Si specifica che nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte, la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Per l'esercizio 2015 sono state programmate 4 riunioni.

L'Emittente dichiara che il Collegio Sindacale:

-
- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina;
 - ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;

applicando, oltre ai criteri previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

In particolare, pur tenuto conto del fatto che nel corso del secondo semestre dell'Esercizio il dott. Emanuele Cottino ha maturato un periodo di permanenza nella carica di sindaco effettivo dell'Emittente superiore ai nove anni negli ultimi dodici anni, il Collegio Sindacale ha valutato che il dott. Cottino possa comunque essere qualificato come indipendente, anche in base ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori, in virtù del fatto che durante il periodo di permanenza in carica il sindaco ha avuto modo di dimostrare la propria assoluta indipendenza ed autonomia di giudizio.

Si specifica inoltre che il sindaco, che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Si ricorda che il D. Lgs. n. 39/2010 (*“Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”*) ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: i) processo d'informativa finanziaria; ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; iv) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Si specifica che il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, attraverso la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, nonché di altri Sindaci effettivi, alle riunioni del predetto Comitato.

Nello svolgimento dei propri compiti il Collegio Sindacale si è coordinato con la Funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito *internet* dell'Emittente ("www.tipspa.it"), alla voce "Investor Relations" sono messe a disposizione degli azionisti tutte le informazioni utili all'esercizio dei propri diritti.

In particolare, in tale sezione è possibile reperire la documentazione contabile (relazione trimestrale, semestrale, bilancio, ecc.), i documenti di carattere societario indirizzati al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, relazioni, avvisi finanziari ecc.), il codice etico, la rassegna stampa e tutti gli strumenti di comunicazione che rendono

possibile avvisare il mercato in maniera proattiva circa le novità di carattere finanziario e societario che riguardano l'Emittente.

Il sito prevede inoltre un'apposita sezione di Domande e Risposte nella quale i singoli azionisti possono intervenire e nella quale l'Emittente fornisce le apposite risposte.

Il responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti è stato identificato nella persona del Vice Presidente e Amministratore Delegato, Dott.ssa Alessandra Gritti.

Il sito internet della società è in continuo aggiornamento per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE

La convocazione dell'Assemblea, la sua regolare costituzione, la validità delle deliberazioni da assumere nonché il diritto di intervento e la rappresentanza dei soci sono regolati dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Secondo quanto disposto dall'art. 12 dello statuto sociale, l'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria approva il bilancio; nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione; nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente; conferisce e revoca l'incarico al soggetto incaricato della revisione legale dei conti; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci, nonché il corrispettivo a favore del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; delibera l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci; approva e modifica l'eventuale regolamento dei lavori assembleari; delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie stabilite dalla legge.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, purché nell'ambito del territorio nazionale, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione viene pubblicato nei termini e secondo le modalità previsti dalla disciplina legislativa e regolamentare vigente.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea dovrà contenere le informazioni indicate nell'art. 125-bis, comma 4, del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e nelle altre disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'Assemblea ordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, ma comunque almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni, laddove la Società sia tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio e quando lo richiedano particolari circostanze relative alla struttura e all'oggetto sociale. In tali ultime ipotesi gli Amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ..

L'Assemblea è convocata altresì dal Consiglio di Amministrazione su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, cod. civ., ovvero dal Collegio Sindacale (o da almeno 2 (due) membri dello stesso).

Le Assemblee straordinarie possono essere convocate quante volte l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad esse riservati.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono, nei termini, con le modalità e nel rispetto delle formalità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Relativamente alle modalità per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, in occasione di ciascuna convocazione l'Emittente informa i soci della possibilità di farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi della normativa vigente, ovvero di conferire, senza spese per il delegante, al soggetto che l'Emittente individua quale rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, una delega a partecipare all'Assemblea con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'Emittente è dotato di un regolamento assembleare, in vigore dal 9 novembre 2005, che indica le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società e garantisce il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (il "Regolamento Assembleare"). In particolare, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Assembleare tutti i legittimati all'intervento in Assemblea possono prendere la parola per alzata la mano. Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione e avuto riguardo all'oggetto e all'importanza degli argomenti da trattare, ogni intervento può durare massimo 15 (quindici) minuti, ovvero il tempo minore stabilito di volta in volta dal presidente dell'Assemblea come consentito dall'articolo 19 del Regolamento Assembleare.

Si segnala che, nel corso dell'Esercizio, gli amministratori sono sempre stati presenti alle riunioni assembleari nel numero minimo di 2 (due) consiglieri e che, in tutte le occasioni, hanno prima predisposto una relazione illustrativa e poi riferito in Assemblea in merito alle materie all'ordine del giorno, fornendo risposte alle domande poste nel corso dei lavori assembleari, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura della *Corporate Governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, ad eccezione delle dimissioni rassegnate dal consigliere di amministrazione dott. Bruno Sollazzo a far data dal 27 febbraio 2015 ed alla successiva nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2015, per cooptazione del dott. Francesco Cuzzocrea in sua sostituzione.

APPENDICE

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m *					Numero di altri incarichi **	Comitato Remunerazione		Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate	
												***	****	***	****
Carica						M	esec.	non-esec.	Indip. da Codice	****					
Presidente e Amministratore Delegato	Giovanni Tamburi	1954	29/03/2000	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M	X			7/7	4				
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Alessandra Gritti	1961	29/03/2000	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M	X			7/7	1				
Vice Presidente e Amministratore	Cesare d'Amico	1957	31/10/2007	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M		X		7/7	4				
Amministratore	Claudio Berretti	1972	16/07/2001	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M	X			7/7	3				
Amministratore	Paolo d'Amico	1954	30/04/2013	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M		X		4/7	2				
Amministratore	Alberto Capponi	1954	30/04/2013	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M		X	X	7/7	3	X	1/1	X	5/5
Amministratore	Giuseppe Ferrero	1956	30/09/2005	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M		X	X	7/7	1	X	1/1		
Amministratore	Manuela Mezzetti	1960	30/04/2013	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M		X	X	7/7	0	X	1/1	X	5/5
Amministratore	Bruno Sollazzo	1961	29/04/2010	30/04/13	Appr. Bil. 31/12/15	M		X	X	1/7	7			X	1/5
Amministratore	Francesco Cuzzocrea	1960	11/03/2015	11/03/15	Appr. Bil. 31/12/15										
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria pari ad almeno il 4,50% (quattrovirgolacinquanta per cento) del capitale sociale															
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento				C.d.A.: 7				Comitato di Remunerazione: 1				Altro Comitato: Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate: 5			

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- *** In questa colonna è indicata l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

TABELLA 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m *	Indipendenza dal codice	**	Numero altri incarichi ***	
Presidente del Collegio Sindacale	Enrico Cervellera	1941	11/05/2006	30/04/12	Appr. Bilancio 31/12/2014	M	X	8/10	6	
Sindaco Effettivo	Emanuele Cottino	1951	30/06/2003	05/08/14	Appr. Bilancio 31/12/2014	M	X	3/4	2	
Sindaco Effettivo	Andrea Mariani	1971	30/04/2012	05/08/14	Appr. Bilancio 31/12/2014	M	X	3/3	24	
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Presidente del Collegio Sindacale	Giorgio Rocco	1931	30/06/2003	30/04/12	Appr. Bilancio 31/12/2014	M	X	6/6	0	
Sindaco Effettivo	Silvia Chiavacci	1971	30/4/2012	30/04/12	Appr. Bilancio 31/12/2014	M	X	6/6	7	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria pari ad almeno il 4,50% (quattrovirgolacinquanta per cento) del capitale sociale										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10										

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

**CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI
TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.**

GIOVANNI TAMBURI

Nato a Roma il 21 aprile 1954

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma (110 e lode).

gennaio 1992 – oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A.

Fondatore e Presidente di T.I.P. – Tamburi Investment Partners S.p.A., *investment/merchant bank* indipendente focalizzata sullo sviluppo delle medie aziende italiane eccellenti quotata sul mercato STAR di Borsa Italiana con una capitalizzazione di oltre 400 milioni di euro. Negli anni TIP ha effettuato investimenti – direttamente e tramite *club deal* – per circa 1,5 miliardi di euro.

ottobre 1980 - dicembre 1991

Euromobiliare (Gruppo Midland Bank)

Negli ultimi anni del periodo considerato: Amministratore e Vice Direttore Generale di Euromobiliare S.p.A., amministratore di Banca Euromobiliare S.p.A. e di molte altre società del gruppo. Direttore generale di Euromobiliare Montagu S.p.A., società in cui si concentravano le attività di *investment banking* del gruppo.

settembre 1977 - settembre 1980

Gruppo Bastogi - Assistente del Direttore Generale.

febbraio 1975 - luglio 1977

S.O.M.E.A. S.p.A. – Società per la Matematica e l'Economia Applicata - Analista finanziario

altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere di amministrazione di:

- Amplifon S.p.A.
- Data Holding 2007 S.r.l.
- Eatly S.r.l.
- Interpump S.p.A.
- Prysmian S.p.A.
- Ruffini Partecipazioni S.r.l.
- Zignago Vetro S.p.A.

Presidente del Consiglio di amministrazione di Clubtre S.p.A., Clubsette S.r.l, Gruppo IPG Holding S.p.A., Clubitaly S.r.l., TIP-Pre IPO S.p.A.;

Amministratore unico di TXR S.r.l. e Membro del Consiglio di Sorveglianza di Roche Bobois Group.

ruoli istituzionali (nel passato):

Membro della commissione per la legge 35/92 istituita dal Ministero del Bilancio (Commissione per le privatizzazioni).

Membro “dell’advisory board” per le Privatizzazioni del Comune di Milano.

ruoli accademici:

Professore a contratto di Finanza Aziendale presso la LIUC – Libera Università di Castellanza, sia al normale corso universitario che al master.

Professore a contratto di Operazioni di Finanza Straordinaria presso il corso master della LUISS – Libera Università degli Studio Sociali a Roma.

Autore di numerosi libri e pubblicazioni specializzate, editorialista sulle principali testate nazionali.

ALESSANDRA GRITTI

Nata a Varese il 13 aprile 1961

Laurea in Economia aziendale. Specializzazione in Finanza Aziendale conseguita nel 1984 presso l'Università Bocconi di Milano (110 e lode).

dicembre 1994 - oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A.

Vice Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investment Partners S.p.A., *investment/merchant bank* indipendente focalizzata su medie aziende italiane quotata sul mercato STAR di Borsa Italiana.

Socio Fondatore e Amministratore Delegato di Tamburi & Associati, società specializzata nell'assistenza di operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Dal 2007 Tamburi & Associati S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Amministratore Delegato di **SeconTip S.p.A.** – società costituita nel 2006 e specializzata in attività di *secondary private equity*. Da marzo 2011 SeconTip S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

maggio 1986 - novembre 1994

Euromobiliare Montagu S.p.A., società in cui sono state concentrate tutte le attività di *investment-merchant* banking del gruppo Midland Hong Kong & Shanghai Bank per l'Italia.

Dal 1991 Direttore e poi Responsabile del settore Fusioni ed Acquisizioni.

ottobre 1984 - maggio 1986

Mediocredito Lombardo: Milano, ufficio studi.

gennaio 1984 - ottobre 1984

Gruppo Sopaf (famiglia Vender) analista per la società specializzata in attività di venture capital.

altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere di Eataly S.r.l.

Consigliere di TIP-Pre IPO S.p.A.

Consigliere di Clubitaly S.r.l.

Consigliere di Clubsette S.r.l.

In passato ha ricoperto la carica di amministratore di diverse società, quotate e non, tra le quali un istituto bancario.

Collaboratrice di istituzioni e riviste specializzate in campo finanziario.

Autrice di numerosi articoli e pubblicazioni in materia.

CLAUDIO BERRETTI

Nato a Firenze il 23 agosto 1972

Laurea in Economia aziendale presso l'università LIUC – Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo (110 e lode).

settembre 1995 - oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A. (TIP - già Tamburi & Associati S.p.A.) società specializzata nella consulenza per operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Nel corso di questo periodo sono state seguite attivamente operazioni di M&A in svariati settori industriali.

Dal 1 marzo 2007 Direttore Generale di Tamburi Investment Partners S.p.A., carica precedentemente detenuta in Tamburi & Associati S.p.A., e consigliere di Amministrazione della stessa. Dal 1 marzo 2007 Tamburi & Associati è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A., *investment/merchant bank* indipendente focalizzata su medie aziende italiane, quotata sul mercato STAR.

Amministratore di **SeconTip S.p.A.** – società costituita nel 2006 e specializzata in attività di *secondary private equity*. Dal marzo 2011 SeconTip S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

maggio 1995 - agosto 1995

Collaborazione presso **Magneti Marelli UK**, Cannock, Staffordshire (UK) - gestione della tesoreria e rilevanza finanziaria nei rapporti tra finanza, produzione, acquisti e vendite.

settembre 1994 - aprile 1995

Collaborazione presso **Fiat UK Ltd** - sede di Londra (UK) - attività di budgeting e planning, cash management e gestione del rischio da tasso di cambio nel dipartimento finanziario.

novembre 1993 - luglio 1994

“**Federtessile**”, Milano. Ricerca e realizzazione di un database su : “la storia e le prospettive dei corsi finalizzati al settore tessile organizzati in Italia”.

altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere Be Think, Solve, Execute S.p.A.; Consigliere di Be Consulting Think, Project & Plan S.p.A.; Consigliere di Be Solutions Solve, Realize & Control S.p.A.; Consigliere di Data Holding 2007 S.r.l.; Consigliere di Venice Shipping & Logistic S.p.A.; Consigliere di Bolzoni S.p.A.; Consigliere di Noemalife S.p.A.; Consigliere di Clubitaly S.r.l., Consigliere di Clubsette S.p.A., Consigliere di TIP-Pre IPO S.p.A.

Autore di numerosi *paper* specialistici tra cui: Attività, Tempi e Costi del Processo di Quotazione in collaborazione con Borsa Italiana S.p.A.

CESARE D'AMICO

Nato a Roma il 6 marzo 1957

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1982.

Nel 1994 è nominato Consigliere di Amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A., società operante nell'ambito dei trasporti marittimi – di cui, dal settembre 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato. Ha ricoperto cariche in altre società del Gruppo d'Amico collaborando tra le altre cose nel corso del 1998 all'acquisizione del Gruppo Finmare della "Italia di Navigazione S.p.A." di Genova di cui è stato Consigliere di Amministrazione, successivamente contribuendo al suo risanamento e rilancio. Dal 2002 al 2006 si è dedicato attivamente allo sviluppo e alla crescita della d'Amico Dry Limited, società del Gruppo focalizzata nel segmento delle bulk carriers di cui è attualmente Consigliere di Amministrazione.

Cariche attualmente ricoperte

Presidente	d'Amico International S.A. – Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo) Fondazione ITS Giovanni Caboto – Gaeta, LT (Italia) Marina Cala Galera Circolo Nautico S.p.A. – Monte Argentario GR (Italia)
Vice – Presidente	Compagnia Generale Telemar S.p.A. – Roma (Italia) The Standard Club Europe Ltd – (Regno Unito)
Amministratore Delegato	d'AMICO Società di Navigazione S.p.A. – Roma (Italia) CO.GE.MA S.A.M. – Monte Carlo (Principato di Monaco)
Amministratore Unico	Fi.pa. Finanziaria di Partecipazione – Roma (Italia) Casle S.r.l. – Roma (Italia) Saemar S.A. – Barcellona (Spagna)
Consigliere di Amministrazione	d'Amico International Shipping S.A. Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo) d'Amico Dry Limited – Dublino (Irlanda) ACGI Shipping Inc. – Vancouver (Canada) Clubtre S.p.A. – Milano (Italia) Prysmian S.p.A. – Milano (Italia) Ishima Pte Limited – Singapore MIDA Maritime Company Limited – Dublino (Irlanda) Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.p.A. – Monterotondo (Italia) Confitarma – Roma (Italia)

PAOLO D'AMICO

Nato a Roma il 29 ottobre 1954

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1978.

Entra nell'azienda di famiglia nel 1971 e nel 1981 viene nominato consigliere di amministrazione della d'Amico Società di Navigazione S.p.A., con specifica responsabilità del segmento delle "navi cisterna". Dal 1998 è anche consigliere di amministrazione della d'Amico International S.A..

Dal 2002 riveste la carica di Presidente della capogruppo, d'Amico Società di Navigazione S.p.A.

Dal 2006 è consigliere di amministrazione della d'Amico Tankers Limited la società operativa interamente controllata dalla società quotata presso Borsa Italiana, d'Amico International Shipping S.A. di cui è Presidente sin dalla costituzione. Ricopre inoltre cariche in altre società ed enti sia del gruppo che esterne al gruppo tra cui quella di consigliere di amministrazione di Sator S.p.A. e di membro del consiglio dell'International Association of the Independent Tankers Owners (Intertanko), di Confindustria e di Confitarma che ha presieduto per tre anni.

Nel 2013 è inoltre stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro.

Cariche attualmente ricoperte

Presidente	d'Amico Società di Navigazione S.p.A. – Palermo (Italia) d'Amico International Shipping S.A. – Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo) Compagnia Generale Telemar S.p.A. – Roma (Italia) Federazione del Sistema Marittimo Italiano – Roma (Italia)
Vice – Presidente	Registro Italiano Navale – Roma (Italia)
Consigliere di Amministrazione	d'Amico International S.A. – Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo) d'Amico Tankers Limited – Dublino (Irlanda) d'Amico Tankers Monaco S.A.M. – Monte Carlo (Principato di Monaco) Sator S.p.A. – Roma (Italia) Civita Cultura S.r.l. – Roma (Italia) Associazione Civita – Roma (Italia) Fondo Nazionale Marittimi – Genova (Italia) The International Association of the Independent Tankers Owners (Intertanko) – Singapore Federtrasporto – Roma (Italia) Confitarma (Confederazione Italiana Armatori) – Roma (Italia)
Membro della Giunta/Comitato Esecutivo	The International Association of the Independent Tankers Owners (Intertanko) – Singapore d'Amico Società di Navigazione S.p.A. – Palermo (Italia)

Civita Cultura S.r.l. – Roma (Italia)

Assonime – Roma (Italia)

Confindustria – Roma (Italia)

Confitarma (Confederazione Italiana Armatori) – Roma (Italia)

Federtrasporto – Roma (Italia)

ALBERTO CAPPONI

Nato a Milano il 31 luglio 1954

Laurea in Economia e Monetaria e Creditizia presso l'Università di Economia e Commercio di Roma. Iscritto all'albo dei Promotori Finanziari.

giugno 2000 - oggi	Finaf S.p.A. (Holding Gruppo Angelini) Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Area Finanza Amministratore Delegato Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l.
1994 – 2000	Citibank, N.A. nell'area Private Banking Group Vice Presidente, Responsabile per l'Italia di Private Banking Group Amministratore Delegato Cititrust S.p.A.
1988 – 1994	Cominvest Gestioni S.p.A. (Servizi di gestione patrimoniale) Amministratore Delegato (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma)
1984 – 1994	Compagnia Internazionale di Investimenti S.p.A. (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma)
1979 – 1984	Banca Nazionale dell'Agricoltura (Direzione Generale Servizio Marketing e Andamento Filiali)
1979	Procter & Gamble Italia (Advertising and Budget Control Dept.)
1978 – 1979	Studio Boccolini (Consulenza Fiscale e Tributaria)

GIUSEPPE FERRERO

Nato a Torino il 14 novembre 1946

Laurea in Giurisprudenza all'Università di Torino nell'anno accademico 1972.

Il Dottor Giuseppe Ferrero conseguita la laurea ha continuato la sua attività lavorativa a fianco del padre. Progressivamente il padre gli affidò cariche e responsabilità specifiche fino a ricoprire la carica di Presidente e Amministratore Delegato nelle loro varie aziende.

Ora è a capo del Gruppo Ferrero; gruppo che comprende diverse società industriali, commerciali e di servizi, attive principalmente nel campo siderurgico, ma anche nei campi di produzione di energia elettrica, immobiliare e finanziaria.

principali cariche
attualmente ricoperte

Presidente Gruppo Ferrero S.p.A., holding del gruppo che detiene partecipazioni di tipo finanziario ed in aziende industriali; sviluppa inoltre alcune iniziative immobiliari in proprio o attraverso società di partecipazione.

Presidente della Presider S.p.A., Società industriale specializzata nella trasformazione, lavorazione e posa dell'acciaio per opere infrastrutturali, leader nel settore con stabilimenti a Borgaro Torinese e Brescia.

Presidente della Metallurgica Piemontese Lavorazioni S.r.l. e Metallurgica Piemontese Commercio S.r.l. società commerciale e di lavorazione di prodotti siderurgici.

Presidente di S.I.CO.FER. Siderurgica Commerciale Ferrero S.r.l., Società commerciale a cui fa capo la distribuzione del tondo per cemento armato della Feralpi Siderurgica di Lonato (BS) nelle regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e in alcune zone della Lombardia e che distribuisce altresì laminati mercantili nelle stesse regioni, sia per vendita diretta che per rappresentanza.

Presidente di S.I.E.D. S.p.A., Società industriale di produzione di energia idroelettrica proprietaria di 15 centrali idroelettriche, direttamente ed attraverso società partecipate.

Presidente della Hidroenersur SA, Hidrorupanco SA, Hidronalcas sa, Hidrocallao sa, Hidroangol SA e Hidropalmar SA; società di diritto cileno che stanno sviluppando la costruzione di centrali idroelettriche nel sud del Cile.

E' inoltre Consigliere della società Interpump S.p.A., della società Clubsette S.r.l., Clubitaly S.r.l. e dell'Amma di Torino.

MEZZETTI MANUELA

Nata a Milano il 7 febbraio 1960

Laurea in Economia Aziendale – specializzazione in Finanza – presso l’università Bocconi di Milano.

Nel periodo universitario ha svolto stage presso le società “ L. Santi & C. S.p.A.”, Bank of Boston n.a. e Citibank n.a.

dal 2009 ad oggi

Nel 2009 ha costituito Mezzetti Advisory Group S.r.l. nella quale ricopre la carica di Amministratore unico.

Società che offre prevalentemente servizi di consulenza finanziaria indipendente e amministrativa.

2000 - 2008

Ha partecipato alla costituzione di Secofind S.r.l., uno dei primi multi-family office in Italia. All’interno della società ha ricoperto l’incarico di amministratore delegato e poi di presidente del consiglio di amministrazione. In questo ruolo, tra il 2007 ed il 2008 ha condotto la trasformazione di Secofind S.r.l. in SIM S.p.A. (soggetto vigilato Consob).

Ha iniziato la sua carriera professionale in Citibank, a Milano, dove ha ricoperto, in oltre 10 anni di attività, diversi ruoli all’interno della Tesoreria, fra cui quello di responsabile del settore Eurobonds, del Market Making e Proprietary Trading di cambi e tassi fino a tre anni. Per Citibank ha trascorso diversi periodi all’estero nelle sedi di Bruxelles e di Londra.

BRUNO SOLLAZZO

Nato a Trieste il 17 gennaio 1961

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste.

cariche attualmente ricoperte	Dirigente Generali Investment Management Assicurazioni Generali S.p.A. - Head Office P.zza Duca degli Abruzzi 2 - 34132 Trieste
sintesi del profilo professionale	Estesa esperienza internazionale maturata, come Responsabile della Pianificazione e Controllo del Gruppo Generali, nel garantire l'adeguata misurazione delle performance e l'efficacia del processo di value-based planning e controlling di Gruppo e, come Responsabile dei Progetti di Finanza Straordinaria del Gruppo, nella gestione di team operativi di M&A e Due Diligence sui principali mercati internazionali; Dal 1 novembre 2013 Responsabile del Servizio Group Alternative Investments.
altri incarichi attuali	Generali Private Equity Investments GMBH, Colonia (D) - Membro del C.d.A.; Generali Global Private Equity SICAR, Luxembourg (L) - Presidente e Membro del C.d.A.; Lion River I. N.V., Amsterdam (NED) - Membro del Supervisory Board; Lion River II N.V., Amsterdam (NED) - Membro del Supervisory Board; Schemaquattordici S.p.A., Treviso (I) - Membro del C.d.A.; Neip II S.p.A., Conegliano (I) - Membro del C.d.A.; Venice European Investment Capital S.p.A., Vicenza (I) - Membro del C.d.A.;
incarichi cessati negli ultimi 5 anni	Generali Investments Private Equity S.A., Parigi (FR) – Vicepresidente e Membro del C.d.A. Redoze Holding N.V., (NED) – Membro del C.d.A.; Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V. Amstredam (NED) – Membro del C.d.A. Flandria Participations Financieres (BE) – Membro del C.d.A. Tenax Capital Ltd, Londra (UK) – Membro del C.d.A. Generali Properties S.p.A., Trieste (I) - Membro del C.d.A. Perseo S.p.A., Torino (I) - Membro del C.d.A.; Thalia S.A., Lugano (CH) - Membro del Comitato Esecutivo e del C.d.A.; Marco Polo Holding S.r.l., Venezia (I) - Membro del C.d.A.;

Generali Thalia Investment Italy SGR S.p.A., Milano (I) – Membro del C.d.A.;

Generali Private Equity S.A., Lugano (CH) – Vicepresidente e Membro del C.d.A.;

La Centrale Finanziaria Generale S.p.A., Milano (I) – Membro del C.d.A. dal 14 giugno 2013 al 25 luglio 2013.

**CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE DI TAMBURI
INVESTMENT PARTNERS S.P.A.**

ENRICO CERVELLERA

Nato a Milano nel 1941

Laureato in Economia e Commercio all'Università L. Bocconi nel 1963; laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica nel 1968

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1965; iscritto al Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12-4-1995).

1965 - 1983 Fa parte dello Studio Fiscale associato alla Arthur Andersen, della quale diviene socio nel 1976.

dal 1983 Opera con un proprio studio professionale a Milano.

cariche attualmente ricoperte:

- Consigliere di Amministrazione della Ferrero S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale di Datalogic S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale di biG S.r.l.
- Presidente del Collegio Sindacale della S.p.A. Egidio Galbani.
- Presidente del Collegio Sindacale del Gruppo Lactalis Italia S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale di Italtate S.p.A.
- Sindaco ordinario di TIP-Pre IPO S.p.A.

EMANUELE COTTINO

Nato a Torino il 2 aprile 1951.

Laurea in Economia e Commercio (indirizzo economico aziendale), conseguita presso l'Università di Torino nel 1975; diploma di Maturità Classica. Iscritto al Registro dei Revisori Legali dei conti (DM 26 marzo 1996). Dal 2010 svolge attività di consulente per alcune primarie società, operanti nel settore finanziario e in quello industriale, e principalmente per il Gruppo Ersel.

cariche attualmente ricoperte

Sindaco effettivo di:

SIED S.p.A.

Millbo S.p.A.

Consigliere di:

Fidersel S.p.A. (Vice Presidente)

Aksia Group SGR S.p.A.

F2i SGR S.p.A.

Membro del Comitato Investimenti del Fondo di Private Equity Ersel Investment Club e dell'Advisory Board del Fondo di venture Innogest Capital.

dal 1995 al 2014

Consigliere di Amministrazione di Ersel Asset Management SGR S.p.A.; 1998 – 2013;

Consigliere di Amministrazione di Industria & Finanza SGR S.p.A. (private equity); 2001 – 2012;

Consigliere di Amministrazione di Innogest SGR S.p.A. (venture capital); 2006 – 2012;

Ha dovuto rinunciare alle suddette cariche per incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L.201/2011 (Decreto "Salva Italia").

Sindaco effettivo delle seguenti società

- Anest Iwata Italia S.r.l.
- Anest Iwata Europe S.r.l.
- Air Gunsa S.r.l.

dal 1979 al 2010

Ersel SIM S.p.A. – Gruppo Ersel di Torino.

Le principali aree di attività ed i relativi ruoli ricoperti in questo periodo:

- Responsabile dell'attività di studi e analisi di società quotate;
- Responsabile dell'attività di mercato primario e di nuovi collocamenti in Borsa; nel 1992 queste attività sono state conferite nella Giubergia – UBS - Warburg SIM, joint venture paritetica tra Ersel e UBS, della quale è stato consigliere sino al 2006, anno di scioglimento della partnership;
- Responsabile della Fidersel S.p.A., società fiduciaria del Gruppo;

-
- Responsabile dell'attività di Corporate Finance e di Advisory di Ersel SIM (attività di finanza straordinaria, assistenza nelle operazioni di cessione e acquisizione, reperimento di capitali per aziende non quotate e operazioni di private equity); Oltre a diverse operazioni svolte per conto di imprenditori o aziende private, sono da segnalare, pre prestigio e importanza:

1997 – 1998: Advisor, insieme a 1997 – 1998: Advisor, insieme a Lazard Italia, della Fondazione CRT nell'operazione di conferimento della Banca Cassa di Risparmio di Torino a UniCredito Italiano.

2001 – 2002: Advisor, insieme a UBS Italia, della Fondazione CR Cuneo nell'operazione di cessione della quota di maggioranza della Banca Regionale Europea (BRE) a Banca Lombarda-Piemontese, ora UBI Banca.

- dal 1996 al giugno 2010 Direttore Generale della holding Ersel Investimenti S.p.A., con responsabilità di supervisione e coordinamento strategico e di operazioni straordinarie del Gruppo Ersel.

1975 – 1979

Revisore presso Deloitte, e successivamente KPMG.

Tra le altre cariche è stato rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Pininfarina S.p.A. dal 1992 al 2004 e di SAIAG S.p.A. dal 1996 al 2003.

ANDREA MARIANI

Dottore Commercialista Revisore Legale
Consulente Tecnico del Giudice (CTU)

Laurea in economia conseguita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Indirizzo: Economia e legislazione per l'impresa.

Tesi pubblicata, Votazione: 110/110

Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista conseguita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Socio dello Studio Rocco & Associati esercita attività di consulenza in ambito nazionale ed internazionale per Società e Gruppi italiani ed esteri, Fiduciarie, Banche, Fondi di Private Equity, Onlus.

cariche attualmente ricoperte

Be S.p.A. (Quotata Segmento Star Borsa Italiana) - Sindaco Effettivo
Tech-Value s.p.a. (Quotata Segmento AIM Italia)- Sindaco Effettivo
PKB Servizi Fiduciari s.p.a. (Cassa Lombarda) – Presidente Collegio Sindacale
PVM Fiduciaria S.r.l. - Vice Presidente
Finindustria Italiana s.p.a. – Gruppo Sypcam - Sindaco Effettivo
Sorelle Ramonda S.p.a. - Sindaco Effettivo
Finipar S.r.l. - Sindaco Effettivo
Finanziaria Immobiliare Costarica S.r.l. - Sindaco Effettivo
Confina S.r.l. - Sindaco Effettivo
Giovinetti Partners S.r.l. - Presidente Collegio
Zeropiù S.p.A. - Sindaco Effettivo
Amon S.r.l. - Sindaco Effettivo
Deimos S.p.A. - Sindaco Effettivo
Essequattro S.p.A. - Sindaco Effettivo
Soram S.p.A. - Sindaco Effettivo
GB Ramonda Alimentari S.p.A. - Sindaco Effettivo
Centro Commerciale Ramonda S.p.A. - Sindaco Effettivo
Ramonda Abbigliamento S.r.l. - Sindaco Effettivo
Corner S.r.l. - Sindaco Effettivo
Ramonda Tessile S.p.A. - Sindaco Effettivo
Ramonda Punto Moda S.r.l. - Sindaco Effettivo
Vestire Ramonda S.r.l. - Sindaco Effettivo
Gefipar S.r.l. - Sindaco Effettivo
EOS Servizi Fiduciari S.p.A. - Sindaco Supplente
Belfin S.r.l. - Sindaco Supplente
Società Agricola Ivory S.r.l. - Sindaco Supplente
SIL S.p.A. - Sindaco Supplente
Cremona Vision S.r.l. - Sindaco Supplente
Long Term Partners S.p.a. – Sindaco Supplente
Fondazione Arete Onlus – Membro Collegio Revisori

Attività Pubblicistica:

Apage – Associazione Azionisti Generali -Membro Consiglio Direttivo

Cerga Servizi S.r.l. – Consigliere Delegato

Membro della Commissione Imposte Dirette presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti Monza e Brianza

Membro dell'Associazione Culturale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti Monza e Brianza

Membro dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani (AN TI)

Membro della Confederation Fiscale Europeenne

Membro del Comitato Scientifico Centro Studi Antiriciclaggio & Compliance “Piero Luigi Vigna”

Autore della pubblicazione “Le Società Fiduciarie”, Esselibri, 2013

Autore della pubblicazione “La scissione della società” Esselibri, 2010

Coautore della pubblicazione “Operazioni Straordinarie, il Manuale Completo”, Esselibri, 2010

Coautore della pubblicazione “Operazioni Straordinarie, il Manuale Completo”, Esselibri, 2009

Autore della pubblicazione “Società Fiduciaria e contratto Fiduciario”, Esselibri, Simone, 2007

Coautore della II Edizione “Operazioni Straordinarie” Esselibri Simone, 2007

Autore della pubblicazione “La scissione della società” ed. Esselibri Simone, 2007

Autore della pubblicazione “La trasformazione delle società” Esselibri Simone, 2004

Coautore della pubblicazione “Operazioni straordinarie” Esselibri Simone, 2006

Autore di numerosi articoli e monografie su riviste specializzate

ALLEGATO 1): PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT.B), TUF)

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo interno sull’informativa societaria è stato definito coerentemente alle previsioni del Decreto Legislativo n. 58/98 (Testo unico della Finanza - TUF), artt. 154-bis e 154-ter, applicabili a TIP. in qualità di Emittente con azioni quotate.

Il sistema di controllo interno ha l’obiettivo di assicurare l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale di produrre l’informativa in accordo con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La struttura dei controlli prevede strumenti di controllo che consentono a TIP di indirizzare, definire e monitorare l’operatività del sistema di controllo interno. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l’altro, il Codice Etico ed appropriati assetti di governance.

La struttura dei controlli a livello di *processo* dell’informativa finanziaria prevede:

- controlli specifici: attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative. I controlli specifici sono stati distinti in controlli intesi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio (tipicamente nel caso dell’attività di TIP: controlli sui ricavi per servizi ed imputazione secondo la competenza in funzione dei singoli incarichi ottenuti, valutazione dei titoli obbligazionari e delle partecipazioni) e controlli secondari;
- controlli di primo livello: si tratta rispettivamente, dei controlli insiti nei processi operativi, e dei controlli che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (ad esempio i controlli svolti da parte del Dirigente Preposto);
- monitoraggio indipendente, affidato alla Funzione di *Internal Audit* esternalizzata.

Per quanto riguarda i ruoli e le funzioni coinvolte si ricorda che tali attività di monitoraggio sono oggetto di reporting periodico all’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai fini della valutazione dell’adeguatezza del sistema di controllo sull’informativa finanziaria.

Si ricorda che l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale rilasciano, a partire dal bilancio di esercizio 2007, un'attestazione della correttezza/completezza dell'informativa e dell'istituzione/mantenimento di controlli e procedure con riferimento sia alla relazione finanziaria annuale, sia alla relazione finanziaria semestrale; con riferimento inoltre alla relazione trimestrale e ad ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il Dirigente Preposto è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

L'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi comunica la valutazione annuale del sistema di controllo interno al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale per consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza prevista dalla normativa applicabile.

L'amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Dirigente Preposto, che hanno predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, attestano che:

- a) tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- b) il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) il bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- e) la relazione sulla gestione a corredo del bilancio d'esercizio comprende un'analisi attendibile dell'andamento del risultato della gestione.